

ANNO VII - NUMERO 1

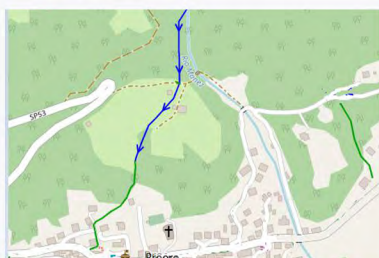
GIUGNO 2022



TRE VILLE NOTIZIE IN COMUNE



AMMINISTRAZIONE



STORIA E TRADIZIONI



VITA IN PAESE



ASSOCIAZIONI



AMMINISTRAZIONE

Un aggiornamento sui lavori pubblici	1
Crisi energetica, il motore delle rinnovabili	7
Il progetto "Abitanti consapevoli"	9
Qualità dell'aria, buone notizie	11
Solidarietà è agire contro le ingiustizie	12
Interventi straordinari sull'acquedotto di Preore	14

VITA IN PAESE

Un'estate al Parco: natura, escursioni, eventi	15
Il Parco Fluviale al lavoro sui sentieri	18
Buona estate, si va in vacanza	19
Idee creative fatte di Lego	20
Un'offerta turistica sulle quattro stagioni	21
La Consulta delle famiglie ha le porte aperte	24
Il ristorante Piccadeilly festeggia il compleanno	25
Passione montagna, la storia di Gianni Canale	26
Anastomosi degli abeti bianchi	30
L'acqua di San Giovanni	31
La voce del Sarca	32

ASSOCIAZIONI

Nuovi vigili del fuoco crescono	35
Persone, mezzi, allenamento i segreti dei bravi pompieri	36
L'entusiasmo di riprendere le attività	38
A Preore un nuovo direttivo per il circolo anziani	39
"Discorso? El discorso l'è l'esempio, putei"	40
Novità dalla Sezione Cacciatori di Ragoli	41
Il coro Le Sorgenti canta l'opera	42
Il Coro Monte Iron torna sul palco	46
La Filobastia e il suo "L'idraulico giapponese"	48
Montagneracconta 2022, programma e novità	50
Arrivano gli eventi con la Pro loco di Ragoli	52
Terre Alte, un notiziario per raccontarsi	54
Il Soccorso Alpino a fianco di chi va in montagna	56

LE LETTERE

STORIA E TRADIZIONI

Migole de storia dei nos paes. La Mola racconta	50
La canapa nella storia e nella contemporaneità	53

Un aggiornamento sui lavori pubblici

Nel consueto appuntamento annuale con il focus sui lavori pubblici, vogliamo presentare le opere recentemente concluse, quelle in corso ed i progetti in procinto di partire. Alcuni di questi vedranno la luce nel 2022 mentre altri, compatibilmente con l'iter progettuale/autorizzativo e le risorse disponibili, saranno realizzate l'anno seguente.

Sistemazione e parziale rifacimento degli immobili a servizio dell'area Probo Simoni a Preore

Lavori conclusi ed area "Probo Simoni" nuovamente disponibile per la ripresa delle manifestazioni all'aperto. L'obiettivo, che ci auspichiamo questo intervento possa aiutare a raggiungere, è che questo luogo possa tornare ad essere il fulcro delle iniziative sociali e di comunità del nostro comune, dopo due anni di pandemia.



LE NUOVE CUCINE

Centro storico Baltram a Ragoli

Sono stati ultimati i lavori su via Roma e via Tufon a Ragoli, riferiti alla sostituzione ed integrazione dei sottoservizi e alla riqualificazione della pavimentazione stradale. È in corso la variante progettuale dell'opera con lo sbarriamento e la messa in sicurezza dell'attraversamento pedonale che da via Tufon porta a via Nuova, oltre all'installazione di nuovi corpi illuminati. L'eliminazione delle barriere architettoniche presenti permetterà l'attraversamento di via Nuova e l'accesso in sicurezza alle pertinenze della chiesa parrocchiale e della scuola primaria, sia per i passeggiatori che per le persone con ridotte capacità motorie.

Area casel a Preore

Sono a buon punto i lavori di riqualificazione dell'area che va dalla Famiglia Cooperativa di Preore ad est, in direzione Ragoli, sull'asse di via Serafini. L'opera prevede la verifica delle reti di sottoservizio presenti all'interno della piazza e la puntuale sostituzione dei componenti che risultino inadeguati e/o obsoleti. Tra gli altri interventi del progetto, particolarmente significativo è quello relativo alla riorganizzazione e restauro della fontana e dell'arredo urbano della "Piazza del Casel". Completano l'opera la realizzazione di due marciapiedi posti ai lati della carreggiata stradale, che garantiranno ai pedoni di poter muoversi in sicurezza.



PARTICOLARE DELLA FONTANA ANTE INTERVENTO

Illuminazione via Nuova - via Maget - via Roma - via Scaricle a Ragoli

Dopo l'ultimazione degli interventi sull'illuminazione pubblica nell'autunno 2021 sulle tre vie, è stato ritenuto necessario procedere con l'aggiuntiva sostituzione dei corpi illuminanti nel tratto pedonale tra via Scaricle e via Pairone. L'intervento messo in atto ha portato benefici sia illuminotecnici che di risparmio energetico.

Sistemazione strade urbane

Sono stati appena conclusi i lavori per la ripavimentazione di via Spinale, via Rododendro, via Vallesinella, via Mandron e piazzale Brenta in fraz. Palù a Madonna di Campiglio. È imminente la trattativa per l'aggiudicazione dei lavori di rifacimento delle pavimentazioni in asfalto (base d'appalto pari a 430.000 euro) di: via Roma, via Scaricle, via Maget e marciapiede di via Nuova in fraz. Ragoli; strada per la località Oselera, strada di accesso alla pista ciclabile nella zona est di Preore, tratto di via Serafini (dal Bar Alpino a via alla Lasta), strada da via Serafini a loc.

Casal, via Bondai e tratti della strada di accesso alle località Provaiolo e Macon a Preore.

Parco avventura a Madonna di Campiglio

In convenzione con la Comunità delle Regole di Spinale e Manè e il comune di Pinzolo, il comune di Tre Ville ha partecipato alla realizzazione di un "parco avventura" nell'area adiacente al "laghetto Montagnoli" a Madonna di Campiglio. Il parco divertimento, con percorsi aerei tra gli alberi, è stato realizzato nel 2021, con lavori seguiti dalla Comunità delle Regole, capofila dell'iniziativa, e sarà disponibile al pubblico dall'estate 2022. Si tratta sicuramente di un tassello aggiuntivo di valore nell'offerta turistica della zona.

Ferrata Niere e ponte tibetano a Preore

Sono stati conclusi i lavori di manutenzione straordinaria e di riqualificazione della ferrata "Le Niere" a Preore, percorso molto frequentato per la possibilità di fruibilità su tutte le stagioni, per la sua bellezza e perché particolarmente adatto

per l'attività didattica di avvicinamento alla disciplina.



LA FERRATA RINNOVATA

Oltre all'intervento sul percorso "storico" è stato realizzato anche un ponte tibetano al vertice, con lo scopo di incrementare l'offerta sportiva su un'area già apprezzata come questa palestra di roccia.



IL NUOVO PONTE TIBETANO

Sistemazione strade extraurbane/forestali

Sono stati sospesi i lavori di ripavimentazione della strada Cros da Binio – Manez a Montagne (in quanto per tutto il 2022 sarà via di accesso al cantiere della vasca antincendio An Noa), mentre sono ultimati i lavori di sistemazione del manto stradale e di posa delle nuove canalette sulla strada forestale di fondo valle della val Manez ed in loc. Stavel. Attraverso il fondo miglione boschive del bilancio comunale e tramite fondi messi a disposizione direttamente dalla Provincia, nella primavera 2022 è stato possibile fare alcuni interventi puntuali sulla rete sentieristica, realizzare il banchettone e fondo stradale di circa 80 metri in loc. An Noa e iniziare i lavori di bypass della frazione di Iron. Quest'ultimo intervento ha già visto la realizzazione "primo lotto" di un nuovo percorso stradale per favorire l'accesso di mezzi in caso di incendio del versante montano, oltre che per agevolare le operazioni di esbosco. Il sentiero preesistente è stato allargato e sarà successivamente classificato strada di

"tipo A". Sono invece ancora da definire i tempi di intervento del "secondo lotto" dell'opera dalla "strada Casina" all'intersezione con la strada Iron - Dos da Zindole in loc. "Ca dei Carli".



RIFACIMENTO DI UN TRATTO DELLA STRADA FORESTALE IN VAL MANEZ
(Acqua dal Cheo - Legranot)

Riqualificazione sagrato chiesa S. Bartolomeo a Montagne, piazzale a monte e completamento illuminazione Larzana/chiesa

Sono in fase di appalto i lavori per il completamento dell'illuminazione pubblica tra Larzana e la chiesa di S. Bartolomeo a Montagne e per la riqualificazione del sagrato della chiesa e del parcheggio a monte della stessa. Due opere distinte, ma che puntano entrambe a riqualificare l'area che circonda la chiesa ed il cimitero di Montagne.

Progetto videosorveglianza

Dopo Madonna di Campiglio nel 2020, sono in fase di completamento i lavori di posa delle telecamere sugli accessi degli abitati di Preore e Ragoli e nelle isole ecologiche.

Marciapiede Preore - Ragoli

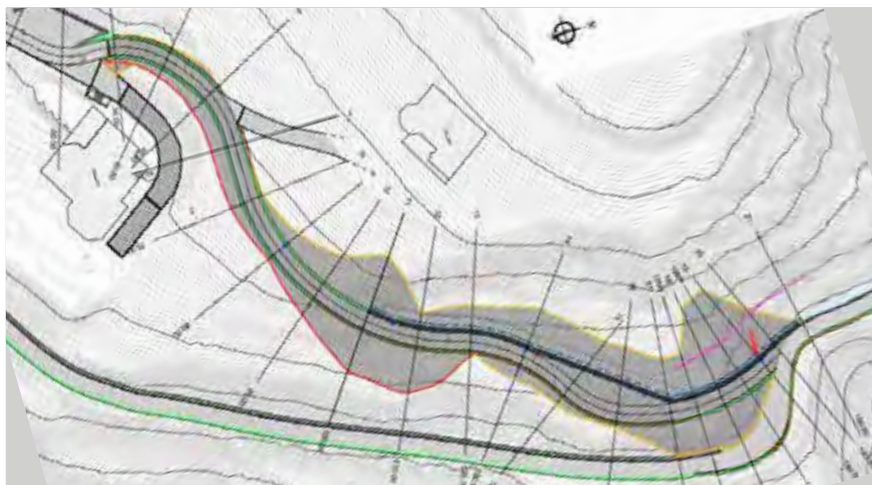
Ampio spazio all'intervento è stato dato sul notiziario del giugno 2021 e non vi sono variazioni progettuali rispetto a quanto presentato l'estate scorsa, fatta eccezione per l'aggiornamento prezzi 2022. L'opera ha ottenuto il finanziamento sul "fondo di riserva" da parte della Giunta provinciale nella seduta del 22 dicembre 2021. La procedura espropriativa è in corso. Successivamente andranno concordati i tempi di inizio lavori assieme alla Provincia (obiettivo è avviare il cantiere entro il 2022). Stante la ridotta dimensione della carreggiata, almeno per qualche mese si prevederà la chiusura completa della strada, con il traffico tra Preore e Ragoli che dovrà transitare da Saone.

Prolungamento via Coe a Montagne

Ultimato l'iter di deroga urbanistica per il nuovo collegamento viario tra via Coe e la loc. Seghe a Montagne. È attualmente in corso la procedura espropriativa con l'obiettivo di realizzare il collegamento nel prossimo autunno.

Sistemazione marciapiede a monte del campo sportivo Probo Simoni a Preore

È stata sottoscritta tra il comune di Tre Ville e la Provincia Autonoma di Trento la convenzione per la sistemazione del marciapiede a monte del campo sportivo Probo Simoni di Preore. La compartecipazione economica della Provincia sull'intervento è di 370.000 euro, a fronte di una spesa stimata di 590.000 euro. Questo intervento sarebbe potenzialmente realizzabile in autunno, ma l'Amministrazione ritiene insostenibile la contestuale esecuzione di due cantieri sui marciapiedi "Tratto Ragoli - Preore" e "Tratto a monte del campo sportivo Probo Simoni" per le ripercussioni che si avrebbero sulla mobilità



PLANIMETRIA PROLUNGAMENTO VIA COE

interna alle frazioni. Quest'opera slitterà quindi alla primavera 2023.

Paravalanghe a Madonna di Campiglio (Piano di Protezione Civile)

Siamo ancora in attesa della delibera di concessione dei contributi governativi necessari alla realizzazione degli interventi, che, con l'aggiornamento prezzi 2022, dovrebbe attestarsi a circa un milione e mezzo di euro di spesa. Nel frattempo è stato affidato un incarico a un tecnico esterno per l'aggiornamento del piano di sicurezza specifico per i fenomeni valanghivi sul territorio di Tre Ville: il piano dovrà esser approvato entro il prossimo inverno.

Rete acquedotto Preore/Buston/Tufera

Si rimanda all'articolo di approfondimento del consigliere Biagio Leonardi che sta curando assieme a Geas la redazione del progetto preliminare. Il progetto verrà successivamente posto all'attenzione delle Autonomie Locali della Provincia con l'obiettivo di ottenere un finanziamento sull'opera.

Vasca antincendio a Cerana

Sono iniziati i lavori di un'opera attesa da più di dieci anni. Il Servizio Bacini Montani della Provincia sta realizzando l'intervento di captazione dell'acqua a monte della strada in loc. An Noa, che verrà condotta nel serbatoio d'accumulo di 150 mc posto più a valle, in prossimità del tornante.

Qui, oltre alla viabilità d'accesso alla vasca, verrà realizzata una piazzola per l'elicottero. Quest'opera rientra nel "Piano provinciale 2010 - 2019 per la difesa dei boschi dagli incendi". In questo contesto l'Amministrazione comunale ha sottoscritto una convenzione con la Provincia per integrare i lavori con la realizzazione della rete antincendio a servizio delle loc. An Noa e Cerana: sarà quindi costruito un vascone comunale da 102 mc, adiacente a quella dei Bacini Montani, che andrà a servire tre nuovi idranti posti più a valle, che potranno essere di supporto all'attività dei Vigili del Fuoco in caso di interventi in quelle zone.

Centro storico di Coltura

È stato affidato nell'autunno 2021 il progetto per la riqualificazione del centro storico di Coltura, che vedrà oltre agli interventi sui sottoservizi e sui corpi illuminanti anche la sistemazione della pavimentazione e la realizzazione di nuovi spazi da destinare alla comunità.

Illuminazione via Kuntze, via Conte Spina a Palù di Madonna di Campiglio

È stato affidato l'incarico per la riqualificazione dell'illuminazione pubblica nelle due vie di Madonna di Campiglio che ancora presentano corpi illuminanti vetusti e ammalorati. L'intervento riproporrà quanto già fatto negli ultimi interventi di riqualificazione energetica: saranno quindi sostituiti i pali e i nuovi corpi illuminanti saranno a led, tecnologia che ha ampiamente dimostrato di garantire migliori performance visive e di risparmio sui consumi.

Riqualificazione area antistante Villa Santi a Montagne e sentieri Loc. Saiton a Ragoli

Sono stati presentati al Servizio per il Sostegno occupazione

e la valorizzazione ambientale della Provincia i due progetti che con la collaborazione delle squadre provinciali intendiamo realizzare nei prossimi mesi. Il primo intervento, di fronte a Villa Santi a Montagne, vedrà la riqualificazione dell'area, oggi per la quasi totalità acquitrino, con la realizzazione di un piccolo laghetto ed un percorso pedonale con spazi dedicati al relax, mentre il secondo progetto è la riqualificazione dei muretti del percorso pedonale che da via Nuova scende verso via Marconi a Ragoli (in corrispondenza dell'azienda Troggio Graniti). La progettazione di quest'ultimo intervento verrà ultimata nel 2022, mentre la riqualificazione dell'area antistante Villa Santi dovrebbe iniziare nei prossimi mesi.



Metano – fibra

Tra il 2020 ed il 2021 si è proceduto alla metanizzazione delle frazioni di Pez, Coltura e Cort, con contestuale posa dell'infrastruttura per la fibra ottica. Grazie alla collaborazione e alla condivisione di intenti tra il comune e la Giudicarie Gas nei prossimi mesi si riuscirà a portare il metano anche nella frazione di Larzana, con l'obiettivo di servire le case entro fine anno. Contestualmente ai lavori l'Amministrazione potenzierà la rete antincendio tra Cort e Larzana (con la previsione di due nuovi idranti) e provvederà alla sistemazione della pavimentazione della "via Vecia" di Larzana.

Nuove progettazioni

Le progettazioni in parte affidate e in parte ancora oggetto di confronto in consiglio comunale sono la riqualificazione del centro storico di Binio a Montagne, la riqualificazione del centro storico di Vigo a Ragoli, la realizzazione di parcheggi a servizio del municipio a Ragoli, la riqualificazione del municipio di Palù a Madonna di Campiglio, la manutenzione straordinaria della

scalinata che da piazza Garibaldi sale a via Tufon a Ragoli, la riqualificazione dell'area ex Casel a Fevri, il rifacimento di un tratto di muro a valle di via Scaricle a Ragoli, dei banchettoni in via Bondai a Preore e di tratti ammalorati tra Coltura e Pez.

Riteniamo necessario concludere questa carrellata di progetti, con una evidente considerazione sulla situazione attuale. Al momento gli

intentì e le previsioni dell'Amministrazione comunale devono fare i conti, così come lo si fa nel mondo privato, con la gestione dei rincari economici e con la difficoltà del reperimento dei materiali. La cantierizzazione delle opere, sia per le coperture finanziarie che per le opportunità realizzative, dovrà quindi tenere conto di questi fattori esterni, pianificando gli interventi di conseguenza.



Crisi energetica, il motore delle rinnovabili

Sempre più spesso ci imbattiamo in forti dibattiti sui temi energetici. Ma perché ci è così cara questa Energia? L'energia è l'elemento motore che permette l'evoluzione di tutti i sistemi fisici. È la stessa civiltà umana che, crescendo ed evolvendosi nel tempo, ha richiesto sempre più energia per il soddisfacimento dei propri bisogni. I grandi consumi energetici della società contemporanea sono legati soprattutto ai processi industriali, agli spostamenti e al trasporto di materie prime e beni e alla climatizzazione degli edifici. Queste esigenze hanno ovviamente richiesto lo sfruttamento delle risorse naturali non rinnovabili, quali il gas e petrolio, e di quelle non esauribili, come l'acqua, il vento e la radiazione solare. Oggi la crescita della popolazione mondiale e gli eventi drammatici che tutti noi conosciamo (la guerra in primis) hanno portato a un forte squilibrio fra la domanda e l'offerta, causando aumenti del costo delle risorse tali da comportare

forti difficoltà per alcuni settori produttivi e per le famiglie. Per il prossimo futuro è doveroso limitare l'utilizzo di combustibili fossili, incentivare politiche energetiche che portino a migliorare l'efficienza degli impianti in essere e promuovere l'installazione di sistemi di conversione delle energie non esauribili, come gli impianti fotovoltaici, capaci di trasformare la radiazione solare in potenza elettrica. A Tre Ville già da qualche anno stiamo lavorando su questo fronte: il nostro Comune possiede ben sette impianti di produzione di energia elettrica rinnovabile, per un totale di circa 78 kW di potenza nominale installata.

I nostri impianti:

- impianto fotovoltaico ex municipio di Montagne (Potenza elettrica nominale 5,00 kW)
- impianto fotovoltaico ex municipio di Preore (Potenza elettrica nominale 7,56 kW)
- impianto fotovoltaico

ex municipio di Tre Ville (Potenza elettrica nominale 19,78 kW)

- impianto fotovoltaico scuola dell'Infanzia di Preore (Potenza elettrica nominale 5,04 kW)
- impianto fotovoltaico scuola primaria di Ragoli (Potenza elettrica nominale 7,05 kW)
- impianto fotovoltaico scuola Madonna di Campiglio (Potenza elettrica nominale 21,00 kW)
- impianto fotovoltaico caserma dei vigili del fuoco di Preore (Potenza elettrica nominale 4,62 kW)
- impianto fotovoltaico centralina acquedotto di Preore (Potenza elettrica nominale 8,00 kW)

L'energia prodotta da questi impianti viene immessa nelle rete elettrica e remunerata dall'ente nazionale GSE in base ai contratti stipulati

durante il periodo di installazione. A livello locale, il BIM Sarca Mincio Garda promuove incentivi ai privati per l'installazione di sistemi fotovoltaici con batterie, permettendo così di limitare la dipendenza energetica da fonti di cui non disponiamo. Oltre a promuovere queste installazioni, penso sia importante uno sforzo

collettivo per ridurre i propri consumi, eliminando ogni forma di inefficienza e spreco di risorse anche nelle nostre singole abitazioni. Non solo questo sforzo darà dei vantaggi al nostro presente, ma sarà d'aiuto per il nostro futuro e per quello delle generazioni a venire. Infine vi anticipo che come Amministrazione comunale

sono in corso alcune verifiche per individuare altre modalità per sostenere e incentivare l'installazione ad uso domestico di soluzioni per il risparmio energetico. Appena si avranno dettagli e informazioni, sarà nostra cura informarne la cittadinanza.

Buona pensione Sergio!



Sergio è andato in pensione. A maggio ha strisciato per l'ultima volta il cartellino e ha salutato colleghi e amministratori per godersi finalmente un po' di riposo dopo una lunga vita professionale. Sergio Bertolini lo conoscono tutti: dopo le esperienze nel privato, nel 1997 entra come geometra al comune di Ragoli dove ricopre il ruolo di responsabile. Dopo la fusione dei comuni, nel 2016, viene nominato responsabile del Servizio tecnico del comune di Tre Ville. Venticinque anni di lavoro a servizio della nostra comunità, un quarto di secolo, fatto di programmazione e realizzazioni di importanti opere pubbliche su tutto il territorio comunale, dove è sempre stato capace di farsi apprezzare sia sul lato professionale che umano.

Caro Sergio, noi colleghi e amministratori ci congratuliamo per questo importante traguardo. Permettici di ringraziarti con queste poche parole e di augurarti una buona pensione.

Il progetto "Abitanti consapevoli"

Essere “abitanti consapevoli”. Ovvero essere un qualcosa di più del semplice abitante che vive “passivamente” il proprio paese e il proprio territorio. L’ “abitante consapevole” è chi si fa domande, chi va alla ricerca di curiosità storiche e particolarità artistiche o ambientali, chi ascolta le testimonianze di chi ha più storia ed esperienza sulle spalle, chi è curioso, insomma. Ma è consapevole anche chi, alla luce di questo, sa anche raccontare il proprio territorio ed incuriosire altre persone che non lo

conoscono ancora. Da questa riflessione si è partiti nell'autunno del 2021 con un nuovo e ambizioso progetto dedicato al Comune di Tre Ville, chiamato appunto "Abitante Consapevole". Organizzato e coordinato

dal Comune di Tre Ville nella figura di Rosella Pretti, affiancata da Roberta Bonazza ed Aldo Gottardi, il progetto è nato come una idea che man a mano nel corso dei vari incontri e del continuo dialogo con i

Conosciamo davvero tutto del nostro paese e del territorio circostante? E come possiamo farli apprezzare anche ad altri? A queste tematiche hanno risposto con la loro presenza e con i loro contributi gli abitanti

delle frazioni del Comune di Tre Ville, che fin da subito sono stati incuriositi da questa nuova proposta. Nel corso dei dieci incontri previsti (ma non si escludono “sequel”) si sono ascoltate proposte, si sono snocciolate storie, esperienze, testimonianze di vita vissuta, consigli e critiche.

Tutto utile a

rendere sempre più concreto il progetto e a capire quale dovesse essere l'obiettivo sul quale concentrarsi per mettere in pratica quanto discusso negli incontri. Si sono scelti alcuni percorsi che attraversano il territorio



partecipanti al progetto ha preso sempre più corpo fino a trovare la sua concretizzazione. Il punto di partenza sono state molte riflessioni e diversi spunti: cosa vuol dire essere consapevoli del luogo in cui si vive?

comunale e che in molti casi collegano tra loro le frazioni: strade, stradine e sentieri antichi con storie, utilizzi e “scenografie” molto diversi tra loro, definiti ed “assemblati” nel corso delle serate di “Abitante Consapevole” grazie alle ricerche fatte dai partecipanti. A questi infatti sono state richieste, sera dopo sera, informazioni riguardanti eventuali aspetti significativi, storie o curiosità su ogni percorso, per poterli “costruire” con diverse coerenze tematiche. E così sta avvenendo: si son già individuati diversi percorsi dedicati agli antichi lavori, sentieri dedicati

alle Regole, all’ambiente, all’acqua e alla sua importanza per le persone del posto e via dicendo. In questo modo, da un lato si scopre sempre un qualcosa di nuovo attraverso lo scambio reciproco di informazioni e dall’altro si gettano le basi (e i contenuti) per una realizzazione di percorsi tematici che, con l’uso di tecnologie di ultima generazione (come QR code), possano rendere fruibili queste informazioni e soprattutto le suggestioni del luogo anche ai visitatori occasionali. La prima “edizione” di Abitante Consapevole sta volgendo al termine

ma questa non è che la fine della prima fase di definizione dei contenuti e delle modalità di azione: seguirà presto la vera e propria fase operativa. In attesa di ulteriori sviluppi si ringraziano tutti i presenti all’iniziativa per la loro attenzione, la loro curiosità e il loro impegno. E’ proprio grazie a loro che il progetto sta definendosi sempre più e che presto potrà diventare patrimonio collettivo. Se questa descrizione vi ha incuriosito e volete partecipare ai prossimi futuri sviluppi del progetto il contatto è cultura@comunetreville.tn.it



Qualità dell'aria, buone notizie

L'Amministrazione comunale di Tre Ville, da sempre, è sensibile al tema della qualità ambientale dell'aria sul nostro territorio. Dopo aver commissionato, nel 2018, un monitoraggio ambientale ad una ditta specializzata, che ha registrato dati positivi per quanto concerne la qualità dell'aria, e dopo aver installato nell'aprile 2021 una rete di tre sensori Wiseair presso la scuola elementare di Ragoli, l'asilo di Preore e il Polo scolastico di Madonna di Campiglio, oggi dispone dei dati del primo anno di monitoraggio. I risultati sono confortanti: non vi sono stati infatti sforamenti rispetto agli standard europei sulle polveri sottili PM10 e PM2.5. Come prevedibile, si registra un peggioramento della qualità dell'aria nel periodo invernale, ma sempre nei limiti stabiliti. Nei grafici contenuti nella relazione annuale rilasciata dalla ditta fornitrice del servizio risulta che non vi siano particolari differenze nei

valori medi giornalieri tra le tre zone oggetto del monitoraggio. A gennaio 2022, in collaborazione con Appa (Agenzia provinciale per la protezione dell'ambiente) è stato posizionato un ulteriore sensore della Provincia, di ultima generazione, presso l'asilo di Preore. Anche questo sensore misura le polveri sottili PM10 e PM2.5, ma con una maggiore accuratezza. In aggiunta vengono fatte delle analisi di laboratorio sui campioni giornalieri di polveri per l'individuazione di metalli pesanti e IPA (Idrocarburi Policiclici aromatici), che non sono altro che inquinanti atmosferici derivanti dall'attività di combustione. In questo modo, alla fine di questa seconda campagna di analisi e rilevamenti, l'Amministrazione avrà a disposizione una situazione abbastanza chiara per quanto concerne la qualità dell'aria che respiriamo ogni giorno. Conoscere e monitorare questa situazione è il punto di partenza di ogni

futura azione. Ritengo che il nostro obiettivo come Amministrazione e cittadinanza debba essere quello di migliorare ulteriormente la qualità dell'aria che respiriamo ogni giorno, anche se già rispetta i limiti di legge. Le azioni necessarie perché ciò avvenga dipendono dalle scelte di ogni singolo cittadino oltre che dall'Amministrazione. Continuiamo quindi a lavorare insieme, per il benessere di tutta la nostra comunità.

L'Amministrazione è a disposizione per fornire nel dettaglio tutti i dati rilevati fino ad oggi.



Solidarietà é agire contro le ingiustizie

AMMINISTRAZIONE



Parlare di guerra non è facile. È un argomento faticoso e delicato. Per questo non proverò nemmeno ad affrontare un tema così complesso, sia perché non è questa la sede, sia perché non ne ho le competenze. Possiamo però parlare di solidarietà, questo sentimento e predisposizione all'agire che è così magico e fa bene a chi riceve ma anche a chi dona. La solidarietà fra le persone è un atteggiamento spontaneo, simbolo di unione, ed è bella nel vero senso del termine, proprio perché non ci sono regole per attuarla, se non quelle dettate dai buoni sentimenti. In questo la comunità di Tre Ville è

molto attenta e, attraverso le associazioni e le realtà del volontariato, va da sempre a impegnarsi in azioni e attività a favore del prossimo. Quando qualcosa tocca le corde sensibili del cuore, la nostra comunità si muove, con passione e generosità. E questo mettersi in prima linea per gli altri (lo abbiamo percepito anche durante la pandemia), in un totale spirito di altruismo, fa della nostra comunità un esempio prezioso di cosa significa vivere e condividere. È sulla base di questo spirito che alcuni residenti si sono attivati fin da subito per la raccolta di viveri e beni di prima necessità a favore del popolo ucraino che sta vivendo, come

altre popolazioni colpite dalla guerra, un momento terribile. Le nostre associazioni, seguendo le disposizioni provinciali, sono state invitate ad intervenire e, su libera iniziativa, hanno avviato un grosso lavoro di raccolta delle donazioni nei nostri paesi. Quanto raccolto è stato poi smistato in pacchi per fasce d'età (bambini, anziani, donne e uomini) presso l'ex sala consiliare di Preore, resa disponibile per l'occasione dal comune, e consegnato al centro di raccolta provinciale a Trento. Grazie a questo importante impegno sono partiti da Tre Ville quattro furgoni carichi di viveri, indumenti e beni di prima necessità. L'ultimo è partito lo scorso 9 maggio, mentre è già in preparazione un quinto carico, che partirà entro la fine dell'estate. A ridosso dello scoppio della guerra, l'Amministrazione comunale ha inoltre preso contatti con Cinformi, ente nato nel 2001 sulla collaborazione fra ente pubblico e privato sociale che si occupa di immigrazione in Trentino, per mettere a disposizione

alcuni appartamenti di proprietà comunale per l'eventuale accoglienza di famiglie ucraine rifugiate. Credo che sia doveroso e importante ringraziare tutte le persone che sul nostro territorio si sono attivate per l'emergenza ucraina: i tanti volontari che alcuni

giorni a settimana hanno impegnato il loro prezioso tempo per sistemare e preparare i pacchi; tutti coloro che hanno fatto donazioni, sia come associazioni che come privati cittadini; Mirella Girardini per aver messo a disposizione gratuitamente il furgone per portare i

pacchi a Trento al centro di raccolta principale; i componenti della Filobastia di Preore, che si sono resi disponibili per i viaggi a Trento.

AVVISO

Invio materiali per il Notiziario

Carissimi, vi scriviamo per ringraziarvi tutti della generosità con la quale ad ogni numero ci mandate i vostri contributi: dalle associazioni ai singoli cittadini, ogni pubblicazione è ricca di proposte, idee e notizie che arrivano direttamente da voi e questo dà al notiziario anche il merito di contribuire alla costruzione della comunità grazie a valori, ricordi e storie condivise.

Negli scorsi numeri abbiamo sempre aumentato il numero di pagine del notiziario per riuscire a far stare tutto, ma purtroppo questo non è sempre possibile: vi chiediamo quindi la pazienza e disponibilità, se dovesse rendersi necessario, a rinviare al numero successivo dei contributi che eccedono la lunghezza consueta del nostro notiziario.

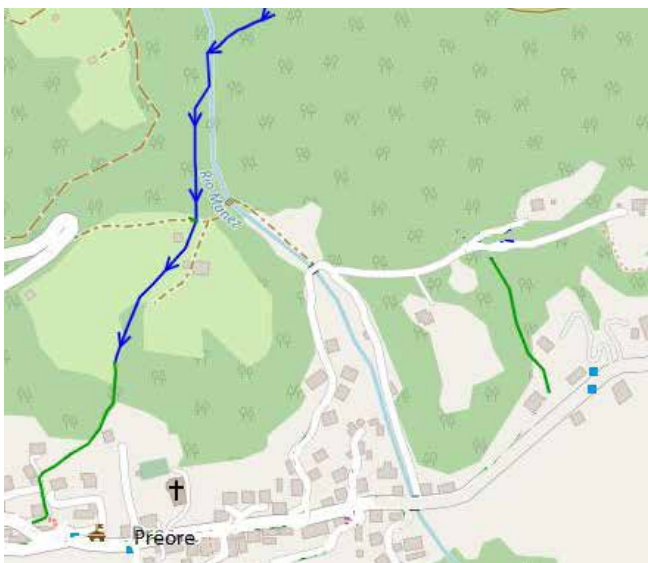
Approfittiamo della vostra attenzione anche per chiedervi qualche attenzione nella trasmissione dei vostri contributi, al fine di agevolare il nostro lavoro redazionale:

- l'articolo deve essere in file formato editabile (es. word) e non in pdf;
- le foto devono essere allegate all'email. Non incorporate le foto nel file word. Per segnalarci dove pubblicare una fotografia rispetto ad un punto preciso del testo, inserite nel testo al punto desiderato una semplice parentesi con il nome della foto e faremo il possibile per rispettare la richiesta, tenuto conto che il programma di impaginazione del notiziario e l'impostazione grafica della pubblicazione non permettono di fare alcune cose.
- le foto devono avere una risoluzione di almeno un megabyte. Le foto scaricate da Whatsapp o Facebook non sono pertanto adatte alla pubblicazione perché troppo ridotte in qualità.

Grazie! Il Comitato di Redazione

Interventi straordinari sull'acquedotto di Preore

AMMINISTRAZIONE



si procederà alla sostituzione di una porzione di fognatura bianca posta lungo il tracciato della nuova condotta di distribuzione in uscita dal serbatoio

la sostituzione della tubazione esistente in acciaio che parte dal serbatoio Buston fino all'intersezione con la strada provinciale 53 in direzione Montagne, per un tracciato di lunghezza pari a circa 260 metri; la nuova tubazione di distribuzione sarà in pead fibrorinforzato De 125 (tracciato verde di sinistra nell'immagine). Ci sarà poi la sostituzione della tubazione esistente in acciaio che parte dal serbatoio Oselera fino al pozzetto posto a monte dell'edificio identificato dalla p.ed. 203 C.C. Preore (quello di Benito Gatti), per un tracciato di circa 200 metri; la nuova tubazione sarà in pead fibrorinforzato De 125 (tracciato verde di destra nell'immagine). Infine, la sostituzione e installazione di alcuni idranti nei pressi della zona artigianale a ovest dell'abitato lungo la strada provinciale 34, in via Primi Capitol e in via della Croce, completi di attacco motopompa.

L'amministrazione comunale intende attivarsi per degli interventi straordinari sulla rete dell'acquedotto, che riguardano la posa in opera della nuova condotta di adduzione che parte dalla sorgente Tufera ed arriva al Serbatoio Buston e delle due condotte principali di distribuzione in uscita dal serbatoio Buston medesimo e dal serbatoio Oselera, a servizio dell'abitato di Preore. Le nuove tubazioni sono previste a rimpiazzo delle presenti ormai vetuste, con dei tracciati che ricalcano quelli esistenti. Contestualmente al rifacimento di questi tratti,

Buston, nonché alla realizzazione/sostituzione di alcuni nuovi idranti a protezione dell'abitato di Preore. Come anticipato in premessa, l'intervento si prefigge lo scopo di garantire l'approvvigionamento idrico potabile all'abitato di Preore nel medio-lungo periodo. Il progetto si suddivide in quattro interventi. Anzitutto, la sostituzione della tubazione esistente in acciaio che collega la sorgente Tufera al serbatoio Buston lungo il tracciato esistente di circa 550 metri: la nuova tubazione sarà in ghisa DN 100 (tracciato blu nell'immagine). Poi,

Un'estate al Parco: natura, escursioni, eventi

Il Parco Naturale Adamello Brenta si affaccia con entusiasmo su un'estate ricca di eventi, dopo le limitazioni generate dalla pandemia. Nel corso della primavera, e in previsione del "via libera" alla stagione delle escursioni, le squadre addette alla manutenzione dei beni comuni hanno provveduto ai lavori di sistemazione, sgombero e messa in sicurezza di viabilità e sentieri che si addentrano nell'area protetta, fra cui quello di Vallesinella (e il vicino sentiero dell'Orso). "Queste

attività, – sottolinea il presidente del Parco Walter Ferrazza - svolte in regime di convenzione con gli Enti locali, stanno assumendo, nell'economia generale delle funzioni svolte dal Parco, un'importanza crescente. Vogliamo continuare in maniera convinta in questa direzione, persuasi come siamo che la tutela attiva del territorio e dell'ambiente è la migliore garanzia anche sul versante della tutela della biodiversità. Il ruolo del Parco, comunque, ha delle ricadute importanti

anche sul piano sociale. Ad esempio: sul territorio del Comune di Tre Ville, a Villa Santi, abbiamo organizzato a maggio una giornata con l'associazione Amici di Sofi, nata in ricordo della piccola Sofia Zago, morta di malaria nel settembre del 2017, a Trento, dopo un contagio avvenuto in ospedale, rivolta ai bambini diabetici del Trentino. L'iniziativa ha visto la partecipazione di Radio Dolomiti e dell'Associazione diabete giovanile. In questo modo abbiamo dato seguito al progetto delle 'borracce





solidali' che avevamo lanciato a Natale. Un modo per noi di essere vicini a chi ha bisogno, mettendo a disposizione le strutture del Parco, certi che un ambiente in salute sia il luogo più adatto per il benessere dell'umanità". Fra le attività estive che l'ente svolge abitualmente, vi è anche, come noto, la gestione dei servizi di mobilità sostenibile, rivolti sia ai turisti che ai residenti, per raggiungere le località più frequentate senza dover adoperare la propria automobile, ma utilizzando i bus-navetta. Quest'anno, due le principali novità: la gratuità dei bus navetta per gli spostamenti nelle aree interne alle valli e l'avvio di un servizio di bike-sharing. Fitto come sempre

anche il programma delle escursioni, assieme alle guide del Parco, alla scoperta degli aspetti naturalistici e scientifici più interessanti: dai ghiacciai alle malghe, dai boschi ai siti carsici che qualificano l'Adamello Brenta come Geopark. Tornano inoltre le escursioni di Superpark, organizzate assieme ad Impact Hub Trento, con ospiti d'eccezione del mondo della cultura, dello sport e dello spettacolo. La sera, nei paesi o sul limitare dei boschi, il cinema "a impatto zero", sempre con titoli che riguardano l'ambiente e la natura. Nell'estate 2022 sono anche state messe a punto nuove iniziative. In primo luogo "Parc on Air", assieme di nuovo a Radio Dolomiti,

quattro incontri "dal vivo", quasi tutti all'interno del Palaorso appositamente allestito, aperti alla popolazione, su temi di volta in volta diversi, a cui seguono altrettante dirette radiofoniche, realizzate da una postazione mobile dell'emittente trentina. Ai microfoni, gli ospiti delle tavole rotonde, appartenenti al Parco, alla Provincia autonoma di Trento, alle amministrazioni locali interessate, ma anche esperti di natura provenienti da altre realtà da cui possono arrivare stimoli importanti per la discussione, come Federparchi e FEM. All'iniziativa è abbinato il concorso "Raccontare la natura", per racconti, foto e brevi video amatoriali. Queste le date degli

appuntamenti (con inizio alle ore 10.00) e i temi affrontati: sabato 22 maggio in val di Tovel (Palaorso in località Capriolo), “Il progetto Biomiti e i cambiamenti climatici”; sabato 11 giugno, a Cavedago (Palaorso presso il Picchio Rosso), “Fauna selvatica”; sabato 2 luglio, a Daone (Palaorso presso Casa del Parco di Pracul), “L’estate del Parco”; giovedì 8 settembre, in val Brenta (presso Pra della Casa), “Foreste”, evento in collaborazione con Federparchi nazionale. Tornano anche “I Martedì del Parco”, il tradizionale appuntamento del Pnab, che solitamente ha luogo il primo (o secondo) martedì di ogni mese, e che tocca di volta in volta un argomento diverso fra i tanti che caratterizzano la vita dell’ente. Quest’anno un unico filo conduttore: il format televisivo “Nel Parco: un viaggio fra le storie dell’Adamello Brenta”, realizzato in collaborazione con il Museo Storico del Trentino e Aringa studio per History Lab, che ha raccolto in 7 puntate e oltre una ventina di interviste, la storia, l’evoluzione e le prospettive future dell’area protetta. Nelle serate organizzate sul territorio,

la proiezione, di volta in volta, di una delle puntate della trasmissione, e a seguire una tavola rotonda moderata da Alessandro de Bertolini, che ha curato la serie tv, assieme a ospiti interni ed esterni al Parco. Nel frattempo, nelle scuole all’interno dei confini del Parco, è arrivato anche un album di figurine “Alla scoperta del Parco Adamello Brenta e della sua biodiversità”. Innovativa e “vintage” al tempo stesso la proposta, finanziata con i fondi del Programma di Sviluppo Rurale PSR 2014-2020, è destinata ai circa 2.200 alunni delle classi terza, quarta e quinta delle scuole primarie. 40 le figurine necessarie per completare l’album, in distribuzione in 18 biblioteche del territorio e nelle 7 Case del Parco del Pnab, che ovviamente invitiamo tutti a visitare nel corso della bella stagione. Tante infine anche le nuove

iniziative sulla ricerca scientifica che, accanto ad un rinvigorito progetto “Biomiti”, sull’impatto dei cambiamenti climatici sugli ecosistemi alpini, vedrà il Parco impegnato in un progetto sullo Stambecco nel Brenta, in alcuni importanti monitoraggi faunistici e nello studio del rapporto preda-predatore, investigando l’impatto dei grandi predatori sul resto della fauna e sulle attività umane. Queste naturalmente sono solo alcune delle iniziative previste per l’estate 2022 (e oltre), in un calendario che si fa via via sempre più fitto con il passare delle settimane.

**Tenete d’occhio
il sito del Parco
www.pnab.it
e continuate a
seguirci!**

Il Parco Fluviale al lavoro sui sentieri

VITA IN PAESE

Il Parco Fluviale della Sarca è nato per essere laboratorio di idee e progetti in un unico, vasto territorio inteso come sistema di preziosi ambienti naturali da preservare e trasmettere alle future generazioni. Le idee e i progetti che vengono finanziati, quindi, intendono dare un contributo operativo allo sviluppo sostenibile e al mantenimento della montagna abitata. In questo quadro è stato recentemente varato un piano di finanziamenti, che va ad aggiungersi alle attività già in essere,

di oltre 360.000 euro per opere e progetti da realizzarsi entro il 2022. Il Comune di Tre Ville ha presentato al Parco Fluviale una richiesta di finanziamento per un progetto di riqualificazione con rifacimento della segnaletica della rete sentieristica nei territori di Ragoli, Preore e Montagne. Il progetto si propone di valorizzare e mettere in sicurezza la sentieristica al fine di permettere ai visitatori di fruire dei collegamenti sentieristici presenti tra le varie frazioni del Comune. In particolare gli interventi

si concentrano sul collegamento tra Bolzana e Coltura, già esistente ma da migliorare e soprattutto lungo il sentiero tra Vigo e Preore. Gli interventi di sistemazione prevedono la ricostruzione, lungo i sentieri, dei tratti più degradati dei muri a secco presenti, il rifacimento di brevi passerelle in legno, l'allargamento di porzioni di sentiero e la realizzazione di alcuni gradini in pietra. Il Parco Fluviale della Sarca cofinanzierà i lavori con il 50% dell'importo, pari a 27.713,60 euro.

ESPLORAPARCO fa due tappe a Tre Ville

Sono ben 26 le escursioni gratuite aperte a tutti alla scoperta delle tante riserve naturali e dei percorsi di visita che costituiscono il ricco palinsesto tematico del Parco Fluviale Sarca. A guidare le escursioni organizzate dal Parco i professionisti di Mountain Friends (per l'Alto corso) e Albatros (Basso e Medio corso), che faranno da ambasciatori del Parco, svelandone i segreti e illustrandone le particolarità. I migliori "esploraparco", coloro che svolgeranno più escursioni sia in alto che in basso e medio corso, saranno premiati dal Parco Fluviale Sarca con bellissimi omaggi.

Sono due le escursioni previste nel territorio di Tre Ville:

- domenica 3 luglio 2022
Ponte Pià: il lago che non c'era
- domenica 4 settembre 2022
I mulini di Montagne: acqua di montagna

Prenotazioni info@mountainfriends.it - Informazioni 3453858648

Buona estate, si va in vacanza!

Eccoci di nuovo qui, già giunti a conclusione di un altro anno scolastico, pronti ad accogliere, a settembre 2022, nuovi arrivi e nostalgici per quanti invece aprono le ali verso la scuola primaria. In questi ultimi giorni le porte della nostra scuola si sono aperte all'accoglienza dei nuovi piccoli, che hanno scelto i propri contrassegni, e il gruppo dei grandi ha avuto modo di fare visita alla scuola primaria di Ragoli. È soprattutto alla fine di un percorso che si ripensa ad esso e proprio questi ultimi eventi ci hanno fatto riflettere sul vissuto dei bambini all'interno della scuola. Li vediamo arrivare spesso silenziosi, con sguardi che cercano nel vuoto qualcosa che

ricordi casa, accanto a genitori emozionati che si augurano per i figli un ambiente sereno e protettivo. Alla scuola dell'infanzia i bambini crescono, incontrano quella che è la prima realtà sociale strutturata all'infuori e molto diversa da quella familiare e iniziano a sperimentare sé stessi e la propria persona in relazione agli altri in un modo tutto nuovo. Quella che inizialmente era una realtà sconosciuta nel corso del tempo diviene casa, tanto che al mattino non è più così difficile lasciare la mano della mamma. Così, tra un gioco e un altro, tra una scoperta e l'altra, vediamo i bambini trasformarsi, acquisire consapevolezza, incrementare le loro abilità e competenze e

stringere legami unici. Impariamo a leggere i loro comportamenti e sfumature di carattere e li accompagniamo umilmente in ogni successo e caduta. Lasciare i grandi è quindi un momento malinconico ma molto emozionante; lasciamo quelle piccole mani orgogliosi per aver contribuito ad un pezzo del loro futuro essere uomini e donne, un futuro che non possiamo far altro che immaginare pieno di successi. Nel frattempo la scuola dell'infanzia di Preore attende i nuovi piccoli e si augura di poter occupare nuovi pezzi di cuore. Concludiamo ora, augurandovi una serena estate e delle buone vacanze.



Idee creative fatte di LEGO

I giorni 23 e 24 aprile al Maso al Pont, poco sopra Ponte Arche, nel tipico edificio rurale dal tetto di paglia dell'ASUC di Stenico, nell'ambito della manifestazione 10 anni di Noi, è stato proposto un concorso e un laboratorio di costruzione Lego organizzato dall'Associazione no-profit "Sleghiamo la Fantasia". Gli alunni della classe 4^a della Scuola primaria di Ragoli hanno partecipato al concorso con diverse realizzazioni, dimostrando fantasia e capacità costruttive. Quella con i Lego è una delle attività preferite, rimane un tradizionale modo di giocare e consente esperienze cariche di significato e realmente formative. Tra le costruzioni, tutte molto belle, che per regolamento dovevano essere originali e non costituite dal montaggio in tutto o in parte di set in commercio, è stata premiata quella di Alice che rappresenta un coloratissimo e animato vivaio. Si osservino i dettagli, le movenze delle minifigure, il gusto estetico della



composizione. In questo campo il compito dei giudici è piuttosto difficile perché il mondo Lego è sterminato e richiede particolari competenze nel riconoscere i vari elementi che compongono le build presentate e riconoscere eventuali particolari "copiati" (che sicuramente non sfuggono all'occhio attento dei piccoli costruttori!). Anche il parere di una giuria di bambini (peer) sarebbe interessante da considerare in questo genere di manifestazioni, perché un adulto ha un diverso criterio di giudizio. La valutazione tra pari incoraggia i partecipanti a fornirsi feedback a vicenda in modo da migliorare

il proprio operato. Questo è anche uno dei suggerimenti che propone il settore Educational di Lego e senza paura di smentita posso affermare che i giudizi formulati dai bambini sono obiettivi e motivati, frutto di autentica passione e grande competenza. In conclusione possiamo dire che è stata una bellissima manifestazione, in un edificio spettacolare, che ci ha dato soddisfazione e un'occasione per condividere le nostre passioni. Ringraziamo gli organizzatori.

Una nuova offerta turistica sulle quattro stagioni

Il 28 (Madonna di Campiglio, Sala della cultura) e 29 marzo (Pinzolo, Sala 24ore) si è conclusa la prima edizione degli “Open Days”, due giorni di incontri informativi rivolti da Azienda per il Turismo (Apt) agli operatori turistici. Una nuova formula pensata nell’ambito dell’attività di coaching condotta da Apt a supporto dei propri operatori e ideata per presentare le novità della prossima stagione in un’ottica “all season”,

cioè improntata ad una proposta di servizi, esperienze ed eventi turistici diffusa sempre più sulle quattro stagioni. La due giorni ha voluto anche fornire supporto all’ utilizzo di tutti gli strumenti di sistema nell’ ambito dell’ attività di promozione a favore dei singoli imprenditori. La “giornata aperta”, dalle 10 alle 17, ha previsto un’ introduzione e presentazione da parte del presidente Tullio Serafini e del direttore Matteo Bonapace, e la

presenza di desk operativi (Sales, Comunicazione, Mobilità, DoloMeetCard, Prodotto-esperienze-eventi) con lo staff di Apt a disposizione per fornire informazioni e fissare con gli operatori, nell’ ambito dell’ attività di supporto alla comunicazione e alla vendita, nuovi appuntamenti di coaching. La prima edizione degli “Open Days”, in termini di partecipazione e condivisione, ha ricevuto un riscontro molto positivo. “Azienda per il Turismo - ha spiegato





il presidente Tullio Serafini - in collaborazione con le principali teste del sistema turistico (Amministrazioni comunali, Funivie di Madonna di Campiglio e Pinzolo, Parco Naturale Adamello Brenta Geopark, Pro loco) ha attivato una serie di nuovi servizi e iniziative che valorizza ulteriormente la prossima estate in termini di sostenibilità e, soprattutto, rafforza le code di stagione; risultato possibile, quest' ultimo, con l' impegno e la partecipazione anche degli operatori privati".

"Con gli "Open Days" - ha aggiunto il direttore Matteo Bonapace nella sua articolata presentazione - da un lato presentiamo le novità della collezione stagionale primavera-autunno finalizzata a

creare, nel tempo, una montagna che vive tutto l' anno; dall' altro desideriamo stimolare gli operatori a seguire il percorso di coaching sia per fare propri gli strumenti che Apt mette a loro disposizione sia per stimolare l' Azienda stessa con le novità riguardanti le singole iniziative imprenditoriali". Di seguito le principali novità.

Impianti di risalita

Si torna a viaggiare sul filo d' acciaio in occasione della Festa della Repubblica con l' apertura, a Campiglio, della cabinovia 5 Laghi per il lungo ponte dal 2 al 5 giugno, incentivo a una prima vacanza estiva in montagna. Poi, da sabato 11 giugno,

nuovamente la 5 Laghi aperta e via via tutte le altre (dal 18 giugno la cabinovia Grostè, dal 25 giugno la Spinale e dal primo luglio la Pradalago) con almeno un impianto aperto tutti i giorni fino al 25 settembre. Ad ottobre sarà invece la cabinovia Pradalago a garantire l' accesso autunnale all' alta quota con l' apertura nei weekend del 1-2, 8-9 e 15-16 ottobre. Si torna a viaggiare anche sulla Pinzolo-Campiglio Express che rimarrà aperta per ben 2 mesi, dal 9 luglio al 4 settembre. A Pinzolo, la cabinovia Prà Rodont aprirà il weekend 11-12 giugno e poi, continuativamente dal 18 giugno all' 11 settembre, con l' aggiunta dei weekend 17-18 e 24-25 settembre. La seggiovia Doss del Sabion sarà accessibile dal 25 giugno all' 11 settembre.

Mobilità

Confermato, in stretta collaborazione con il Parco Naturale Adamello Brenta Geopark, l' impianto generale della mobilità estiva nelle principali valli d' ingresso al Pnab - Val di Fumo, Val Genova e Vallesinella (2-5 giugno, 11-12 giugno, 18 giugno-18 settembre gestione a pagamento,

weekend fino al 16 ottobre) - si aggiungono alcune interessanti novità. Sarà attivato un servizio di bike sharing con noleggio di e-bike da località Piana di Nambino e Patascoss per malga Ritorto. Poi, tutti i martedì di agosto, nelle giornate "Slow Mobility Day", dalle 10 alle 15, la strada di accesso a Vallesinella sarà chiusa al traffico veicolare privilegiando la "mobilità dolce" e la fruizione del territorio a piedi o in bicicletta. Per incentivare l' utilizzo dei mezzi di trasporto collettivi, il biglietto per parcheggiare l' auto includerà i servizi di mobilità all' interno delle valli del Parco e di Madonna di Campiglio. Infine, chi sceglierà la modalità di acquisto online e in anticipo del ticket di parcheggio beneficerà di tariffe più vantaggiose.

Slow tourism a primavera

Due nuovi progetti di slow tourism caratterizzeranno la primavera. Il primo, "La ciclabile dei fiori", con il supporto di servizi di bicibus dal 16 aprile al 5 giugno, invita a scoprire le ciclabili della Val Rendena (24 km da Ponte Pià a Carisolo) e della Valle del Chiese (29 km dal lago d' Idro a Bondo)

puntando l' attenzione sulla fioritura primaverile. Lungo i due percorsi sono state individuate e mappate 600 specie di fiori: dal bucanave alle piante officinali come la potentilla, l' iperico, la piantaggine, la silene fino ad alcune rare orchidee. Il secondo, "Gli itinerari dell' acqua", è una selezione di 12 affascinanti itinerari da Madonna di Campiglio al lago d' Idro, a bassa e a mezza quota, nel Parco Naturale Adamello Brenta, alla scoperta delle cascate e dei laghi più spettacolari e sorprendenti nel periodo del loro massimo splendore, da metà aprile a fine giugno. Le cascate della Val Genova, la Cascata delle Cravatta (Val di Breguzzo) e il lago d' Idro, biotopo scrigno di biodiversità, per citarne alcuni esempi. Tutti i 12 percorsi sono mappati e descritti su campigliodolomiti.it.

Nuove top experience ed eventi

L'estate, a fianco delle esperienze "classiche" proposte a partire dall'estate 2020, vedrà il debutto di 4 nuove "Top experience": "Raccogli l'attimo", "Login nature", "Spiagge alte" e "Montagna segreta". Numerosi anche

gli eventi, a partire dal mese di giugno dedicato alle due ruote: Giro d' Italia giovani under 23 (12-13 giugno), Top Dolomites Granfondo (17-19 giugno), Masters Mountain Bike Marathon World Championships e ottava edizione della Dolomitica Brenta Bike Marathon Race (24-26 giugno).

Dolomeetcard: si aggiunge una nuova formula

A fianco delle consuete formule della card multiservizi, nel periodo 11-24 giugno, 11-25 settembre e nei weekend 2-5 giugno, 1-2 ottobre, 8-9 ottobre e 15-16 ottobre, ci sarà la possibilità di accedere alla DoloMeet Guest Card con una nuova modalità. L' ospite potrà scegliere di versare alla struttura ricettiva 1,50 euro a presenza e ricevere la Dolomeet Guest Card con l' inclusione di tutti i servizi tranne gli impianti di risalita. L' integrazione degli impianti di Madonna di Campiglio e Pinzolo sarà a carico dell' ospite (direttamente dall' App Guest Card): 8 euro per 3 giorni, 10 euro per tutte le altre durate.

La Consulta delle famiglie ha le porte aperte

VITA IN PAESE

Sono passati due lunghissimi anni dall'ultima festa di Carnevale organizzata dalla Consulta delle famiglie di Tre Ville, in collaborazione con altre realtà locali e con il patrocinio del Comune. Anni pesanti, di emergenza, pieni di disposizioni rigide che non hanno permesso di riproporre feste, serate informative, laboratori e che ci hanno fatto sentire spesso impotenti; un velo di malinconia ci ha avvolto ma ora, con la dovuta prudenza, vogliamo provare a risorgere, a risvegliarci. Tutti i genitori sono chiamati a fare parte del nostro gruppo, abbiamo bisogno di voi! Potete inviarci segnalazioni (es. richiedere di modificare

una fermata bus, chiedere un cartello per rallentare etc), suggerirci serate informative su tematiche relative alla fascia di età 0/18 anni o qualunque altra cosa possa aiutare ad affrontare le esigenze dei nostri ragazzi, dalle necessità dei più piccoli ai problemi della gioventù. Teneteci come vostro punto di riferimento e inoltreremo le richieste al comune e agli altri enti competenti. Per ora siamo rimasti in sei: Bernadickou Julie, Bettoni Mirko, Dallaserra Federica, Filosi Tiziana, Gallo Marta, Mella Elena. Ma alcuni dei nostri figli stanno crescendo, alcuni studiano già fuori la Busa, e quindi abbiamo davvero bisogno di incrementare l'organico, per affrontare

al meglio le problematiche che riguardano i nostri bambini e ragazzi e creare momenti di svago in base alle loro età. Non esitate quindi a contattare qualcuno di noi e a camminare insieme per costruire qualcosa di utile. E grazie ai potenti social, ai messaggini e all'indispensabile passaparola vi informeremo sulle future iniziative. Qualcosa sta già bollendo in pentola! Nel prossimo numero siamo certi di potervi raccontare le iniziative dei prossimi mesi: siamo davvero pronti, un passo alla volta, a ripartire!

Per info:

consultatreville@gmail.com



Il ristorante Piccadilly festeggia il compleanno

Riceviamo dai titolari del ristorante Piccadilly, in occasione dell'anniversario dall'apertura che desiderano celebrare anche sulle pagine di questo notiziario, questo articolo di un cliente entusiasta del loro servizio.

Ampio, luminoso, doppi servizi, grande sala da pranzo, cucina professionale, arredamento con dettagli nello stile del luogo. A due passi dal centro e con pure il parcheggio. Non è un annuncio immobiliare, è lo storico ristorante e pizzeria Piccadilly di Madonna di Campiglio, il "Picca" per i tanti aficionados che dal 1982 lo scelgono come tappa irrinunciabile durante i loro soggiorni estivi e invernali, per pranzo o a cena. Fedelissimi anche non "da fuori" ma dal paese o dalla valle, di passaggio da Campiglio per lavoro o per farci quattro passi nel fine settimana. Per tavolate tra amici e parenti o per una cena intima, il Picca ha una clientela davvero trasversale per età, provenienza e "life style" dei suoi commensali: ci trovi il gruppetto di tedeschi appassionati di Bocchette e di italian pizza come la compagnia di baldi "ex giovani" con la fissa per le tagliatelle al ragù di capriolo o per il pentolino caldo con polenta concia e formaggio. O la crew di teens divoratori di pizze. Per tutti il Picca è come una pancia calda, una comfort zone, una casa di amici sempre aperta che proprio del "casalingo" fa il suo piatto forte, tanto nella cucina che nella gestione familiare. E non parliamo di una furba espressione di marketing, visto che la stessa famiglia Serafini il Picca lo gestisce dal 1982 "in presenza" 7 giorni su 7, nelle figure di Giancarlo e Barbara (la Baby) e degli sprintosi figli Michele e Francesca, supportato dal personale di sala e da quello in cucina. L'atmosfera familiare è un valore che in tanti rivendicano pur non essendo nemmeno parenti o addirittura presenti ma qui funziona davvero così e alla terza visita state pur certi che al vostro arrivo qualcuno vi accoglierà chiamandovi per nome e ricordandosi i vostri gusti mettendovi subito a vostro agio. Parlano

chiaro anche le recensioni online, tutte con rating al top, tra le quali quella di un turista: "Great dinner in a nice busy atmosphere!". Secca ma esaustiva, soprattutto quel busy che comunica l'operosità del personale ma anche la convivialità come valore compreso nel servizio. Il biglietto da visita del Picca è subito all'ingresso: a destra, prima dei gradini che conducono al banco del bar, una vetrinetta-altarino con in bella mostra i cimeli motorsport firmati dal team Ferrari ospite di Campiglio e del Picca per oltre un ventennio. Sulla sinistra un albero genealogico fotografico con le ultime 4 generazioni dei Serafini, giusto per sbrigare fin da subito le presentazioni. Della serie benvenuto in famiglia, chiunque tu sia (va da sé che non parliamo di un'accoglienza carnevalesca, rumorosa e invadente, il Piccadilly è adatto anche a chi cerca uno spazio riservato). Ma veniamo alla cucina, il cui menu, oltre a puntare in primis ad una valorizzazione dei prodotti del territorio attraverso l'uso di selezionati ingredienti del luogo, propone pizze buone e digeribili, cotte nel forno a legna, e primi con pasta fresca (must try: i tipici canederlini al formaggio, gli strangolapreti, i tortelli di zucca...). Tra i secondi ricordiamo la polenta con lo spezzatino di capriolo, la tagliata di Fassona, le costole di cervo con salsa al mirtillo rosso, la classica grigliata di carne e le verdure a km zero. I dessert sono fatti in casa. Oltre ai piatti tipici sono comunque disponibili proposte dalla cucina nazionale e internazionale e, su richiesta, anche piatti e pizze senza glutine e per vegetariani. Invitante e completa anche la selezione di vini e l'offerta di birre, queste ultime anche artigianali. Insomma, al Picca si mangia bene, un po' di tutto e a prezzi ragionevoli. Di "stellato" c'è il cielo, il resto si vedrà. Aperto dal 1° dicembre a dopo Pasqua e dal 1° luglio ai primi di settembre, tutti i giorni dalle 12 alle 15 e dalle 18.30 a fine servizio. Via Vallesinella 19, località Palù, la parte verde di Campiglio con sopra il Brenta e sotto il Sarca.

Martino Barbieri,

giornalista e storico cliente del "Picca"

Passione montagna, la storia di Gianni Canale



Gianni rappresenta il futuro dell'alpinismo, fatto di salite di prima grandezza e frequentazione della montagna con passione, nella modernità del tempo che viviamo, ma con mentalità e stile classici". Con questa motivazione Gianni Canale è stato insignito del "Chiodo d'oro 2015", quale alpinista giovane. Il nonno paterno gli ha trasmesso l'amore per l'ambiente alpino e la passione per la montagna. Vivere l'inesplorato,

sfidare l'incognito: aprire nuove vie è la sua ragione di vita. Il suo lungo curriculum è costellato di nuove aperture nelle Dolomiti, ma anche di eccitanti esperienze in Patagonia e in altre parti del mondo. Per il suo 41esimo compleanno ha scalato il leggendario e "malefico" Eiger; per il futuro, l'aspettano le cime inviolate di Nepal e Pakistan. La sua professione, oltre che Guida Alpina e Maestro di alpinismo, si divide tra formazione - insegna

ai ragazzi i segreti del mestiere - ed impegni istituzionali: dal 2021 è Presidente del Collegio Guide Alpine del Trentino. Le sue arrampicate per passione sono sempre in compagnia di pochi e fidati amici. «La passione per la montagna può essere trasmessa dalla famiglia o dagli amici - racconta Gianni - ma è sempre la montagna che sceglie i propri seguaci: la montagna prima ti fa l'esame e poi ti insegna. A noi sta viverla con rispetto, nella conoscenza e con

responsabilità».

Gianni Canale, qual è stato il suo percorso professionale?

Ho compiuto quarantun anni ed ho in tasca una Laurea Specialistica in Scienze Forestali ed Ambientali conseguita all'università di Padova. Aspirante Guida alpina dal 2009, sono Guida Alpina e Maestro di alpinismo dal 2012. Ho iniziato subito a praticare la professione, prima con l'associazione Guide Alpine Pinzolo e poi con Mountain Friends, la Scuola di Alpinismo e Scialpinismo – Pinzolo Val Rendena. Sono diventato docente e formatore presso il Liceo scientifico per la Montagna dell'istituto Guetti di Tione, dove, dal 2014, sono referente e responsabile per il Collegio delle Attività Alpinistiche e del percorso di Accompagnatore di Media Montagna.

Da maggio 2021 è diventato il nuovo presidente del collegio guide alpine del trentino. Di cosa si occupa questo ente?

Il Collegio delle Guide Alpine-Maestri di Alpinismo della Provincia di Trento è l'organo di autodisciplina e autogoverno delle professioni di Guida

Alpina-Maestro di Alpinismo, Aspirante Guida e di Accompagnatore di Media Montagna e di Territorio. Organizza e svolge i vari corsi di abilitazione per queste figure professionali e tiene i relativi Albi Professionali ed Elenchi Speciali. Si occupa attivamente della tutela, sviluppo e promozione di queste professioni. Conta tra i suoi iscritti, 160 Accompagnatori di media montagna, 35 Accompagnatori di territorio, 30 Aspiranti Guide Alpine, 230 Guide Alpine-Maestri di alpinismo.

Quali sono gli obiettivi del suo mandato come presidente?

Il mio interesse principale è tutelare la figura della Guida Alpina, degli Accompagnatori di Media Montagna e degli Accompagnatori di Territorio, ognuno nei propri ambiti, con i propri doveri e diritti, tenendo presente l'obiettivo primario di promuovere e rinsaldare l'immagine delle professioni di montagna. Personalmente poi, credo molto nel valore della comunicazione verso gli iscritti al Collegio, rendendoli partecipi sulle novità, sulle iniziative e sulle problematiche

attuali e future. Sono convinto che la collegialità delle decisioni, a seguito della conoscenza dell'argomento e dopo un'analisi accurata, garantisca il rispetto del principio del massimo consenso che rispecchia il sentire comune e tutela concretamente la posizione degli iscritti. Inoltre, oltre a mantenere gli ottimi rapporti che già esistono con i Servizi competenti della Provincia autonoma di Trento sia sugli aspetti amministrativi che formativi, sto lavorando per migliorare i rapporti con altri enti che possono essere strettamente collegati alle attività professionali degli iscritti al Collegio, come SAT, Soccorso Alpino e Rifugi. Reputo anche importante incrementare la promozione delle nostre professioni attraverso i canali social d'informazione e divulgazione anche attraverso un costante confronto con gli uffici preposti alla promozione turistica dell'intera provincia. Infine, non posso che credere fermamente nella formazione, sia nei corsi per il conseguimento dell'abilitazione all'esercizio della professione di guida alpina-maestro di alpinismo e di aspirante guida e di accompagnatori di media montagna, nonché dei



corsi di aggiornamento, per una professione sempre più all'avanguardia, per figure professionali di cui la montagna stessa possa essere orgogliosa, figure di valore per il territorio per la sua cura, tutela e promozione.

È giovane ma nel suo campo è già un professionista completo. guida, formatore, apritore di nuove vie, spedizioni importanti, ha scritto anche dei libri. solitamente chi raggiunge obiettivi così alti e' perché prima li ha sognati e progettati. ora, cosa sta sognando e cosa sta progettando?

In gioventù ho vissuto

appieno la mia passione e mi sono tolto tante belle soddisfazioni. Ora, con la famiglia e i miei impegni sia professionali che istituzionali, i tempi si sono irrimediabilmente ristretti. Ma siccome la montagna rimane la mia unica passione, continuo a dedicarle il tempo libero che riesco a ritagliarmi. Per il mio 41esimo compleanno, ad esempio, ho affrontato la mitica Parete Nord del monte Eiger, nelle Alpi Bernesi in Svizzera, una montagna che è entrata nella leggenda del mondo alpinistico come una sfida contro un "orco maledetto". Come da tradizione poi, in occasione delle festività

pasquali e dei Santi, la mia meta è la Sardegna, sempre per aprire vie nuove. Quando i miei bimbi saranno più grandi, i miei obiettivi si chiamano Nepal e Pakistan, non per affrontare gli "8000", ma per confrontarmi su altre quote, dove sono molte le cime rimaste inviolate. La mia vera passione è aprire nuove vie, quando ti metti in gioco completamente e vai incontro ad una sfida che è sempre un'incognita.

Lei ama il nostro territorio ma ha anche viaggiato moltissimo, facendo spedizioni anche importanti ed impegnative. Cosa si è portato da queste esperienze e come le ha

investite nella sua vita quotidiana?

Le spedizioni extraeuropee mi hanno accresciuto soprattutto professionalmente. Il mettermi in gioco in terreni sempre nuovi ed inesplorati ha arricchito il mio bagaglio di esperienze. Il fare sempre cose nuove per non ripetermi mai, mi dà molta soddisfazione da sempre, anche a livello personale. Quando mi trovo a gestire un gruppo in montagna, sicuramente il mio obiettivo è che ritornino appagati dall'esperienza, ma spero sempre di riuscire a trasmettere qualcosa in più, un'esperienza "mentale" oltre che "fisica".

sul Brenta. È stata quindi l'amicizia fraterna con Aldo Mazzotti con cui ho iniziato a scalare alla palestra di roccia di Preore, marinando la scuola. Ma la montagna prima ti fa l'esame e poi ti insegna. Questo in senso buono, per dire che è la montagna stessa che trasmette la passione, è il territorio che parla da solo con le proprie bellezze. I turisti vengono tra le nostre Dolomiti perché trovano espressioni morfologiche uniche, come il ghiacciaio dell'Adamello, il più grande d'Italia ed una natura straordinaria che parla da sola, che fa innamorare e ritornare. Montagna per noi è turismo. chiudiamo con un messaggio

per chi fa turismo in trentino e per i nostri ospiti. Nell'ambito della promozione del territorio, a mio parere, bisogna investire sempre di più in una comunicazione chiara ed efficace verso chi ne usufruisce, ribadendo con forza l'importanza - per chi necessita di una guida in montagna - dell'affidarsi ad un professionista del territorio iscritto all'ordine professionale. C'è bisogno di far comprendere sempre di più l'importanza della prudenza di affrontare la montagna: il rispetto per essa passa prima di tutto dalla conoscenza e da un comportamento responsabile.

Se è arrivato fino a qui oltre alla sua determinazione, al talento, c'è stato sicuramente l'amore per la montagna. secondo lei, chi può trasmettere l'amore per un territorio?

È stato mio nonno paterno ad infondermi la passione per la montagna, portandomi a fare le Bocchette



Anastomosi degli abeti bianchi

VITA IN PAESE

Lavorando in montagna, ma soprattutto nel bosco, mi sono imbattuto in forme circolari nelle ceppaie degli alberi che non capivo come si potevano creare. Ho notato che nei boschi di abete bianco si trovano questi rigonfiamenti su delle vecchie ceppaie (in dialetto le cióche) come se la pianta ormai tagliata volesse cicatrizzare il taglio del fusto. Guardando bene si nota che i ceppi, recisi anche da più di 20 anni, sono sempre adiacenti a piante in piedi vive, ad una distanza tra una e l'altra che va da circa 0.50 cm a 2 m e più. Ma come fa una pianta recisa/tagliata anche da anni a continuare a vivere, non essendo una specie cedua, come ad esempio il faggio, il frassino o il nocciolo che emettono ricacci dal ceppo reciso? Prendendo la motosega ho tagliato parte di questi rigonfiamenti, vedendo che tra la corteccia e il marciume c'è ancora del legno vivo. Chiedendo a vari esperti del settore e

dottori forestali di varie zone ho scoperto che anche loro non sapevano di questo fenomeno. Ho chiesto informazioni dappertutto e vi riporto qui le varie risposte. Tutte le piante sono vive solo all'esterno. In questo caso la pianta tagliata ha stabilito una relazione con quella viva a fianco che gli passa i fotosintati attraverso le radici delle piante adiacenti, perché quella tagliata non avendo i rami e gli aghi non riesce a prodursi il cibo. In questo caso la parte centrale viene degradata perché la pianta decide che sarebbe inutile sprecare energie per il centro che non serve a nulla. Non si sa se il messaggio arriva dalla pianta viva, ma come si vede quella tagliata produce corteccia per cicatrizzarsi e quindi per evitare che

entrino ulteriori patogeni. È possibile che alcune ceppaie grazie alle anastomosi radicali restino collegate alle piante vive ancora per diversi anni dopo il taglio e quindi risultino ancora vive. Ecco, spero che queste risposte che vi ho portato servano ad arricchire il vostro bagaglio culturale. Un tempo questi calli / rigonfiamenti venivano tagliati per fare le cornici a foto o a specchi.



L'acqua di San Giovanni

La notte tra il 23 e il 24 giugno è la notte di San Giovanni, da sempre considerata una notte magica: è quella che segue il solstizio d'estate, quando la bella stagione riesce a ridare forza e vigore alla natura. È una festa cristiana che, come spesso accade, si è innestata su una precedente celebrazione pagana chiamata Lithia (veniva celebrata il 24 giugno con riti propiziatori, per tenere le colture al riparo da possibili problemi e soprattutto con l'accensione dei falò). Tra questi riti l'acqua di San Giovanni, in particolare, porterebbe prosperità e buona fortuna grazie all'incredibile potenza dei fiori: sarebbe in grado di proteggere non solo chi la usa ma anche i raccolti della comunità, allontanando

pericoli e calamità. Dal tramonto del 23 giugno si raccolgono diversi tipi di fiori, ma anche diverse varietà di erbe aromatiche, che andranno a comporre l'acqua benefica (tra le quali essenziale è l'iperico detto anche erba di san Giovanni). Una volta raccolte, erbe e fiori devono essere messe in una bacinella di vetro con

dell'acqua, possibilmente di fonte, ed esposte all'esterno, in attesa che la rugiada vi si posi sopra per donare loro le proprietà curative. La mattina del 24 giugno l'acqua di San Giovanni dovrà essere usata per lavare mani e viso, in una sorta di rituale propiziatorio e di purificazione.



La voce della sarca

La Sarca, il nostro fiume. **La Sarca** parla con chi l'ascolta. Nata mille e mille anni fa, ha in memoria il passato remoto, quello prossimo e vive il presente in attesa di poter aggiungere il futuro alla sua storia. **La Sarca** può dire, a ragione, d'averci dato molto, anzi: diciamo che noi l'abbiamo obbligata a darci molto! Quando la osservo me lo ricorda!

Noi, generazione di nati in casa un po' prima e un po' dopo la Seconda guerra mondiale, siamo cresciuti sulla riva e nella Sarca.

La ricordiamo quando era "grande"! Abbiamo assistito alla "nascita" del lago di Ponte Pià, alla costruzione della linea ad alta tensione e vissuto il progresso in corsa. In pratica abbiamo vissuto il **periodo cruciale della storia della Sarca**.

Quattro passi sul *tòmo* in riva alla Sarca, percorso breve sulla sponda sinistra privo di pista ciclabile. Alcuni pescatori "immersi in acqua", moderni, modernissimi; uno di loro è dotato pure di telecamera pronta ad immortalare l'atteso successo, che al momento pare improbabile.

Proseguo.

Il letto della Sarca, oggi, traspare attraverso l'acqua particolarmente chiara. Tipica condizione normale del dopo la recente *piena*.

Le sponde, purtroppo, sono invase da cespugli d'ogni tipo. Le disposizioni attuali prescrivono che così deve essere. Tra un po' vedrò il "re degli infestanti", il cosiddetto Poligono del Giappone! Di recente "misteriosa importazione". Resistente a tutto: l'abbiamo visto bruciato da un'improvvisa gelata e riprendersi più rigoglioso di prima.



La Sarca parla e provoca. "Ricordi come ero grande? Ricordi quando le mie sponde erano sgombre d'impedimenti? *I bis carbonèr* al sole? I vecchi pescatori a riva? E la *spiaggia*? Era il vostro punto d'incontro: sole, bagno e ombra in compagnia".

Mi distrae l'elicottero giallo in volo. Il pensiero mi porta al tempo in cui la Sarca veniva sorvolata a bassa quota da due jet militari!

Un l'era el Pipo da Praór! L'evento capitava almeno una volta l'anno. Il primo era lui! Indubbiamente! "...*el l'eva dit èl*".

Dai monti di Breguzzo... in picchiata, una "carezza" alla Busa, alla Sarca e la cabrata (risalita) a sfiorar i monti di Stenico. Pochi secondi di spettacolo e occasione di commenti. La Busa, allora, era priva di ostacoli al volo a bassa quota, non c'erano pali, linea d'alta tensione e impedimenti vari.



Incontro un pescatore, una signora “equipaggiata a dovere”: veste impermeabile fino a mezza vita, ha canna leggera in carbonio e retino d’ordinanza in spalla.
Buon giorno. “Ma come sei bello”! Tenta una carezza al mio cane, che non l’apprezza e la rifiuta. Visto l’insuccesso mi chiede: “Ma... Lei non pesca?” “No”, rispondo. “Ho pescato molto, da ragazzo! La licenza, però, non l’ho mai avuta”. Non commenta e sorride simpaticamente. Ci auguriamo buona giornata.

Torno col pensiero agli anni cinquanta/sessanta del secolo scorso e rivedo La Sarca del tempo. Contemporaneamente “ripasso” il nostro fondovalle, ben noto come **Iscla/Isol**. **Iscla** è un toponimo generico riferito a spazi di fondo valle confinanti con la Sarca. Abbiamo: **la nostra Iscla, l’Iscla dal Giulio, l’Iscla de Bern** e altre **Iscl**e altrove. **La nostra Iscla** confina a nord con i prati del paese e a sud con la riva sinistra della Sarca. Il toponimo **Isol** è il cuore della **nostra Iscla**. S’usa (s’usava) dire: *nom già (o giù) l’Iscla, nom già (o giù) l’Isol*.

Iscla/Isol e la Sarca, col ‘nar dal temp, hanno subito radicali mutazioni d’aspetto e consistenza. Oggi fotografiamo il presente; del passato esiste qualche vecchia fotografia, ma solo la memoria possiede l’album completo.

L’Iscla/Isol fu un *habitat naturale meraviglioso* formato da alcuni larici, diversi pini, qualche abete ma soprattutto *òvani* (ontani). Piante, quest’ultime, da legna di poco pregio ma, in autunno, d’ottima pastura per i lucherini di passo.

C’era il sottobosco a prato, *móre* (lamponi neri) e pascolo. Caratteristica una parte di territorio coperta da *canneto*. Vi scorreva *el Sarchèt*: un rio d’acqua limpida di provenienza *Acqualonga* più acque varie da *Molina*, che percorso circa un km sfociava nella Sarca. Dal *canneto* proveniva il canto (grido) dei porciglioni, nelle acque del *Sarchèt* abbondavano gamberi di fiume e trote (Fario) risalenti dalla Sarca.

In autunno, periodo del passo, noi ragazzi frequentavamo l’Iscla/Isol con richiami e *bachetón* (gabbiette con lucherini da richiamo e panie).

Assidua la presenza del maestro Bertolini appassionato cacciatore della specie.

Doveroso ricordare **le Màsere**: pozze d’acqua stagnante per la macerazione della canapa, abitate da *àole* e rane. Tipiche le *carèce* per impagliare sedie o per far zerbini, opere d’abilità della **Preziosa**, donnina affascinante, oltre che per il suo “saper fare”, nel far battute e *contar* storie. E, a proposito di “saper fare” ricordo **el Sabatin!** Da legno d’òvano costruiva **zupèi e sgàlberè!** Pagamento in natura: formaggio, burro, etc.

Dalle *Màsere* partiva il sentiero di attraversamento dell’Isol, che portava alla *Casa e Pra de le Sunte* (dette anche *le Marcante*), *alla Sarca e ... alla Spiaggia*. Obbligato il passaggio sul “ponticello” del *Sarchèt*: due tronchi appaiati a pelo d’acqua. Scivolare? Ovvio e probabile!

Come si pescava?

Pochi i pescatori nostrani con licenza.

Per noi ragazzi la pesca era svago e divertimento, inconsapevoli di scoprire i molti “segreti della natura”.



Oggetto di pesca (facile) erano i gamberi, le rane e le *àole*; più impegno e abilità richiedeva la pesca alla trota, che si esercitava nel *Sarchèt* ... sconfinando nella Sarca.

La pesca col *scan al cavedón* in occasione delle piene era molto redditizia! Pericolosa pure! Immersi a riva in acque *torbide color caffè...braghe strace, scarpe o sgàlbere, acqua fredda e pioggia in testa, richiedeva attenzione e abilità*. Solo improvvisi rovesci obbligavano a momentanei ripari. Frutto dell'eroica pesca? Una buona quantità di *cavedón* raccolti in un sacchetto di tela agganciato alla *cintura delle braghe*. Anche qualche piccola trota capitava casualmente in rete.

I *cavedón* e i gamberi di fiume sono da tempo specie estinta causa inquinamento.



I veri pescatori (ufficialmente con regolare licenza) avevano l'occasione di pescare anche bellissime trote (v.foto ante 1970)



Chiedo alla Sarca di parlare del suo presente. Risponde... titubante. Si capisce: è vecchia, diciamo "antica", preferisce dar voce al suo passato. È ben consapevole del presente e dei cambiamenti in corsa: moderni sono i pescatori (ospiti), indesiderati sono aironi e cormorani, gradite le anitre, insopportabili gli infestanti, la poca considerazione riservata agli habitat ecc. ecc. Del presente ne parla sottovoce e sa di essere poco ascoltata. Ma, ci sono dei momenti in cui alza veramente la voce e tutti l'ascoltiamo! Succede quando, complice il tempo, *la va en piena!!*



Nuovi vigili del fuoco crescono



settimane sta partecipando al campionato provinciale. Continua a pieno ritmo anche l'attività formazione continua dei Vigili,

Alla manovra hanno partecipato una trentina di Vigili dei tre Corpi. Fondamentali queste manovre congiunte per perfezionare la sinergia e l'intesa tra corpi ed affinare le tecniche di intervento in modo da assicurare alla comunità un servizio sempre più professionale e tempestivo. Anche per quanto riguarda gli interventi è stato un periodo di collaborazione, negli ultimi mesi infatti abbiamo dato supporto al Corpo di Bleggio Inferiore per un incendio capannone a Cares, al Corpo di Bondone-Baitoni per il grosso incendio boschivo, al Corpo di Bleggio Superiore per una ricerca persona al Passo Durone. Invece sicuramente impegnativo e particolare l'intervento svolto sul nostro territorio nel mese di marzo per il recupero di un mezzo agricolo uscito di strada e rovesciatosi, per fortuna senza conseguenze per il conducente.

Continua il ricambio generazionale nel nostro Corpo. Angelo e Gabriele, avendo compiuto i 18 anni di età, si sono sottoposti alle visite mediche previste e alle prove attitudinali e sono passati tra le fila dei Vigili in servizio attivo. Per questo motivo ad inizio anno abbiamo pubblicato un bando pubblico di assunzione per coprire i due posti vacanti nel gruppo Allievi, a cui hanno risposto Nicolas e Giovanni, entrambi con età di 11 anni, a cui va il nostro benvenuto e un augurio per il percorso intrapreso. Il gruppo allievi, dopo due anni di stop, assieme al Corpo di Preore e Villa Rendena ha ripreso con tutte le attività compresa quella agonistica ed in queste

nella direzione ormai consolidata di collaborazione con i Corpi limitrofi. A marzo abbiamo partecipato ad una manovra di incendio boschivo sul territorio di Preore, mentre a inizio maggio si è svolta a Ragoli una manovra assieme ai Corpi di Preore e Montagne, simulando l'incendio all'interno di un capannone artigianale con diversi feriti e dispersi. Per rendere più realistica la manovra il capannone è stato invaso da fumo (atossico e non inquinante), utilizzando una macchina apposita in gestione al Corpo di Preore. I Vigili hanno così potuto allenarsi e mantenere la confidenza con l'attrezzatura, soprattutto con gli autoprotettori.

Persone, mezzi, allenamento i segreti dei bravi pompieri

Uno dei tratti distintivi dei vigili del fuoco, come recita la nostra preghiera, è quello di essere “di conforto e di aiuto ai fratelli colpiti”. Preore può ritenersi veramente fortunata, in quanto il suo corpo di pompieri può contare su sedici persone che, a titolo volontario, animate dal senso del dovere e della generosità e sotto la guida del comandante Massimo Ballardini, si prodigano per garantire la sicurezza dell'intera comunità. Quest'obiettivo è rimasto, rimane e rimarrà sempre il fine ultimo di ogni azione intrapresa.

I mezzi e gli strumenti adoperati, però, sono profondamente cambiati da quando, oltre un secolo fa, il corpo è stato creato. Lo dimostra l'evoluzione dei veicoli utilizzati: dal carro trainato a mano usato fino ai primi anni Ottanta si è passati prima alla mitica Willys (1983-1988) e poi all'indistruttibile Land Rover 90. Nel 2007 è stato acquistato un pick up Nissan Navara con il relativo modulo

polisoccorso e nel 2017, grazie al contributo del comune di Tre Ville e in stretta collaborazione con i corpi di Ragoli e Montagne, un furgone Volkswagen Caravelle. Nel 2021 è stato fatto un ulteriore passo in avanti con l'acquisto della nuova Jeep Rubicon. In questo modo è stato possibile sostituire, dopo ben trentatré anni di meritato servizio, la malandata Land Rover che iniziava a presentare i segni del tempo. Il nuovo veicolo, finanziato dal comune di Tre Ville e dalla Cassa Provinciale Antincendi, è stato comprato presso l'autofficina Tomasini di Preore e allestito dall'impresa Piffer Orlando di Cimone. Ha un motore turbo benzina da 272 Cv, è in grado di trasportare cinque persone ed è l'ideale per il fuoristrada, in quanto lo schema della trazione è il più completo disponibile (trazione posteriore, trazione integrale, trazione 4x4 e 4x4 con ridotte). Queste caratteristiche lo rendono perfetto per approntare tutte le asperità che caratterizzano il nostro

territorio. L'allestimento, inoltre, ha permesso di dare una risposta soddisfacente a tutte le nostre esigenze. Le modifiche apportate al vano posteriore hanno consentito di fare posto a due autoprotettori e ad alcuni degli strumenti di cui necessitiamo. L'installazione del portapacchi, poi, è servita per aggiungere una cassa portaoggetti e fornire lo spazio necessario a ospitare la scala estendibile a nostra disposizione. Per far fronte alle emergenze che incontriamo, è di fondamentale importanza poter contare sempre su un numero considerevole di persone motivate e volenterose. Per questo motivo è assolutamente necessario garantire che le file del corpo vengano regolarmente infoltite da nuove leve.

In quest'ottica rientra l'assunzione del nuovo vigile Simone Leonardi che, dopo aver terminato il corso base nell'aprile del 2022, è diventato ufficialmente un effettivo del corpo.

Accanto alle persone, un aspetto indispensabile per poter offrire un servizio qualificato ed efficiente è rappresentato dalla formazione e dall'addestramento. In aprile, dieci vigili del nostro corpo hanno svolto e superato con successo il corso di defibrillazione precoce extraospedaliera, il cui obiettivo è quello di formare i partecipanti sull'utilizzo del defibrillatore e sull'applicazione delle pratiche di primo soccorso su pazienti, adulti o in età pediatrica, in arresto cardiocircolatorio. Si è trattato di un momento molto importante, in quanto ci ha fornito le conoscenze e competenze necessarie per intervenire in modo corretto in emergenze di questo tipo. Per affrontare queste situazioni, inoltre, è stato

caricato sul nostro pick up un defibrillatore. Altri due sono stati installati dal comune di Tre Ville rispettivamente all'esterno di Casa Mondrone in via Filippo Serafini e fuori della caserma dei vigili del fuoco in via Cesena. Per quanto riguarda le manovre mensili, al fine di affinare le tecniche di intervento e perfezionare la sinergia e l'intesa con i corpi di Ragoli e Montagne, è stato deciso di aumentare la frequenza delle esercitazioni comuni. Così facendo, sarà possibile assicurare alla comunità un servizio sempre più professionale e tempestivo.

Importanti novità anche per il gruppo allievi di Preore che, grazie all'impegno e alla passione di Fortunato Maier, è stato in grado di avvicinare un

gran numero di giovani al mondo dei vigili del fuoco e assicurare un costante ricambio generazionale al corpo. L'undicenne Christian Leonardi si è recentemente unito al nostro gruppo, al cui interno militano da alcuni anni anche la sorella Vanessa e Tiziano Monti. Il nuovo allievo troverà sicuramente un ambiente accogliente in cui potrà divertirsi, imparare molto e muovere i primi passi nell'ambiente pompieristico. Ricordate che, in caso di bisogno, il modo più veloce per contattarci è comporre il numero unico 1-1-2.



L'entusiasmo di riprendere le attività

ASSOCIAZIONI



Anche quest'anno siamo ancora alle prese con il Coronavirus, i contagi sembrano non cessare e così anche il nostro Circolo Anziani e Pensionati di Ragoli è in sofferenza. Le attività sono limitatissime, soprattutto quelle in sede, perché non vogliamo creare assembramenti. Nonostante tutto, qualche piccolo segnale di ripresa c'è: abbiamo in programma alcune uscite nei prossimi mesi; però abbiamo notato che i nostri Soci, pur avendo voglia di ritrovarsi e di fare qualche attività ricreativa, hanno avuto effetti pesanti sul piano relazionale; la

paura, lo sgomento del Covid ha lasciato nelle persone un senso di timore e di reticenza. Ma quando arriveremo alla consueta normalità? Le iscrizioni a Socio sono comunque numerose anche quest'anno e questo rappresenta sicuramente un segnale di buon auspicio. Tornare a uscire, tornare ad incontrarsi, e farlo con gioia diventa essenziale per curare le ferite della pandemia. Il clima, all'interno dell'Associazione, sembra cambiato, e, sarà proprio come dice il Papa, da questa pandemia o si esce migliori o peggiori: non è più come prima! Comunque noi del

Direttivo ci impegneremo, se la situazione ce lo permetterà, a riprendere con vigore e con grande speranza, le attività proprie del Circolo, quelle per cui il Circolo stesso è nato e cioè creare relazioni fra i Soci, aggregazione, stare insieme, dialogare, giocare a carte e perché no anche trascorrere qualche bel momento di piacevole convivialità. Questo è quanto ci auguriamo di poter realizzare, siamo davvero speranzosi in tal senso, l'entusiasmo non è venuto meno, quindi diciamo: buon proseguimento! Cogliamo l'occasione, attraverso le righe del notiziario, di ringraziare tutte quelle persone che sempre prestano la loro opera di volontariato ogni qual volta le circostanze lo richiedano. Grazie di cuore a tutti i Soci e a tutti i membri del Direttivo tanti auguri di buon lavoro.

Un nuovo direttivo per il circolo anziani

Dopo l'interruzione delle attività a causa della pandemia, i soci dell'Associazione anziani e pensionati di Preore si sono riuniti nella sala polivalente di Casa Mondrone per l'assemblea ordinaria ed elettiva. Dopo una breve introduzione della presidente Elsa Bertini, che ha ringraziato i soci veterani per la partecipazione e dato il benvenuto ai nuovi tesserati, la segretaria Bertolini Liliana ha presentato il bilancio consuntivo 2021 e di previsione 2022 che sono stati approvati all'unanimità. Si è poi provveduto tramite votazioni (in presenza o con deleghe) al rinnovo delle cariche sociali, già scadute ma prorogate di un anno a causa dell'emergenza sanitaria. Dopo lo scrutinio, nella successiva riunione per la disponibilità degli eletti, si è preso atto della rinuncia alla presidenza della signora Bertini Elsa, storica

presidente del circolo, che continuerà il suo lavoro in modo propositivo nel ruolo di consigliere. A Elsa l'Associazione anziani e pensionati di Preore rivolge un sentito ringraziamento per i 19 anni, svolti con dedizione e impegno, nell'incarico affidatole di guida del circolo. Un ulteriore ringraziamento viene rivolto alla signora Eleonora Girardini per la sua presenza attiva nel Direttivo a partire dalla fondazione dell'Associazione stessa. I presenti alla riunione hanno proposto come nuova presidente la signora Leonardi Emanuela, che ha accettato l'incarico. Sono state poi confermate come vicepresidente la signora Ballardini Fiorenza e come segretaria – tesoriere la signora Bertolini Liliana. Le nuove cariche sociali risultano quindi così composte: il direttivo comprende Emanuela Leonardi (presidente),

Fiorenza Ballardini (Vice Presidente), Liliana Bertolini (Segretaria – Tesoriere), Elsa Bertini, Mirella Girardini, Ferruccia Cerana e Pasqua Paletti (consigliere); Walter Malfatti, Marco Scalfi e Giuseppe Scalfi (Revisori dei Conti); Mario Bertolini, Angelo Ballardini, Silvio Maier (Probiviri). Compatibilmente con l'andamento della pandemia, il Direttivo proporrà attività ricreative e culturali nella comunità per offrire momenti di aggregazione e solidarietà in modo da continuare il cammino che i soci fondatori e quelli successivi hanno sempre cercato di perseguire. Auspicando di ricevere proposte innovative dai nostri soci e da persone che vorranno far parte della nostra Associazione, auguriamo a tutti una buona estate!

“Discorso? El discorso l'è l'esempio, putei”

ASSOCIAZIONI



Sono le persone che fanno la differenza! Sandro è una di quelle. Per sessant'anni è sempre stato presente e propositivo. Ha contribuito a rendere la banda sociale di Ragoli un “luogo” di ritrovo e aggregazione sociale. L'ultima frase è tutta e solo per ringraziare “el zio Sandro” per tutto il tempo che ha dedicato alla nostra associazione, certi che siano stati anni ricchi di soddisfazioni e soprattutto per augurargli altri 60 di questi giorni!

**El ghe su tut agità
che ghe chi la Banda
e èl nol ghe, en 60
agn mai suces”**

Lui non c'era perché, ignaro della sorpresa preparatagli, era a casa, dove la Banda sarebbe poi arrivata marciando. Sessanta! Da tanti anni lo “zio Sandro” è in Banda. Cioè da quando è stata rifondata nel 1961. Un esempio di presenza continua, non solo per i bandisti, ma anche per il volontariato in generale. Se il nostro paese può vantarsi di avere così tante associazioni di volontariato è grazie alle persone che ne fanno parte, persone

a cui non importa del riconoscimento del proprio operato ma che lavorano e mettono il loro tempo e le loro abilità a disposizione per poter avere un'associazione viva.



Novità dalla Sezione Cacciatori di Ragoli

Nonostante questi due anni difficili che hanno limitato fortemente e modificato le nostre abitudini sociali, per quanto è stato possibile, i cacciatori di Ragoli si sono comunque impegnati in alcune attività sempre nel rispetto di tutte le normative vigenti. Come consueto abbiamo aderito alla proposta del Comune "Tre Ville per l'ambiente" con la pulizia del rio Degnola e il ripristino dell'area ex Cava di marmo nero a Cerana.

Eravamo presenti con parecchie immagini alla mostra fotografica allestita nel mese di agosto 2021 presso la scuola primaria di Ragoli.

Si è aderito all'iniziativa "Natale a Tre Ville" promossa dalla Pro Loco di Ragoli realizzando il nostro "presepe del bosco" nella fontana pentagonale di Vigo.



Nel luglio 2021, insieme al Coro Monte Iron, ci siamo occupati della sostituzione della Croce che dai 1864 metri della cima del Monte Iron abbraccia il nostro paese. È stata un'esperienza di lavoro di gruppo, faticosa ma anche coinvolgente e carica di ricordi. Un pensiero sicuramente va a chi nell'ormai lontano 1983 ha avuto l'idea di innalzare quella Croce che per tanti anni è stata motivo di aggregazione e di festa per tutta la popolazione. L'unico rammarico è che in occasione della posa del nuovo crocifisso non abbiamo potuto fare una bella festa aperta a tutti, chissà che più avanti non ci possa essere un momento di condivisione.

Il coro Le Sorgenti canta l'opera

**a Cenerentola di
Gioachino Rossini**

Martedì 12 aprile, alle 7.30, noi bambini del coro Le Sorgenti eravamo al piazzale del comune di Ragoli per prendere il pulmino, alle 7.40 alla seconda fermata all'incrocio per Sesena per prelevare i nostri compagni di Preore diretti al Teatro Santa Chiara di Trento, accompagnati da due ex coriste Caterina ed Elena e dalla nostra maestra Monica. Tutti noi

portavamo uno zainetto con pranzo al sacco, un particolare braccialetto luminoso personalizzato e un caleidoscopio che avevamo costruito in precedenza sempre con le nostre aiutanti del coro, oggetti utili per lo spettacolo. Siamo entrati in teatro per primi, seguiti da bambini provenienti da altre scuole del Trentino e del vicino Veneto. Eravamo seduti in platea in prima fila, e poco dopo davanti a noi si è sistemata l'orchestra. Che emozione! Il direttore d'orchestra è arrivato puntualissimo e

subito ha notato i nostri bracciali fluorescenti, poi ci ha fatto fare una prova veloce sui canti da eseguire. Erano ormai due mesi che provavamo i canti, eravamo pronti e anche "gasatissimi"! Lo spettacolo è stato bellissimo, veniva raccontata la storia di Cenerentola, ma una Cenerentola un po' moderna, dei nostri tempi, dove la protagonista faceva la cameriera in un Grand Hotel dei Sogni, ma dopo un po' di tempo anche per lei la vita cambiò e trovò





il suo principe, come nella vecchia fiaba! Le scenografie ed i costumi erano tutti colorati. I personaggi hanno raccontato la storia cantando e il principe, come dicono Lisa e Melissa: “Era bellissimo!”. Melissa, Lucia, Lisa e Cassandra sono rimaste colpite da tutto lo spettacolo, in particolare nella parte iniziale quando c'erano tre simpatici facchini. E la musica? Le arie più belle? A Emma, Cassandra, Roberto piaceva Una volta c'era un re. A Johannes e Lucia O figlie amabili. A Eduardo e Samuel Nel nostro codice. A Mattia e Nathan Noi voleremo. A Lisa Questo è un nodo avviluppato, insomma come dice Melissa: “Mi piacevano tutte!”. E chi ritornerebbe

a rivedere lo spettacolo? Tutti noi!

Mattia, Lucia e Samuel porterebbero la loro famiglia. Nathan, oltre alla famiglia anche i suoi cugini; Cassandra la sua famiglia e le sue amiche. Eduardo vorrebbe far vedere l'opera alla sua famiglia e alla sua nonna. Johannes ritornerebbe con il papà e la nonna. Emma con Cenerentola in persona! “Perché è gentile e affettuosa”. Roberto andrebbe con suo cugino Olmo appassionato di opera, Lisa porterebbe sua cugina Sofia; Melissa porterebbe oltre alla famiglia anche la sua migliore amica Beatrice che non ha potuto partecipare. La giornata è poi proseguita con una bella passeggiata

al MUSE, abbiamo fatto una buona merenda al parco e poi ci siamo divisi in tre gruppetti e siamo entrati a visitare il museo; la serra tropicale, il leone, l'orso il grande scheletro del dinosauro e della balenottera, il video della frana e tantissime altre cose molto interessanti!

All'ora di pranzo ci siamo ritrovati tutti al parco del museo e ci siamo mangiati i nostri panini purtroppo era arrivata l'ora del ritorno! Sul pulmino si chiacchierava e si ri-cantavano le arie di Rossini. Ma com'era Giachino Rossini? Lisa se lo immagina con i capelli rossi, vecchio, grassoccio e con la barba; Johannes se lo immagina grasso e basso; Lucia un uomo giovane, magro e alto.



Mattia se lo immagina molto alto; Nathan lo pensa pelato e non troppo alto. Emma se lo immagina vecchio, alto, grasso, i baffi e la barba; mentre Melissa se lo immagina con i capelli corti castani e gli occhi marroni, una maglia gialla e con un paio di jeans! Vogliamo ringraziare tutti coloro che ci hanno accompagnato in questo viaggio musicale, il sindaco Matteo Leonardi e l'amministrazione comunale che hanno

messo a disposizione il pulmino; la maestra Monica per averci insegnato i canti, Elena e Caterina per averci accompagnato e, con Francesca e Patrizia, aiutato a costruire lo smeriglio e il caleidoscopio. Grazie al direttivo per questa bella giornata!

La Cenerentola Grand Hotel dei Sogni

L'opera che ha

entusiasmato i bambini del coro è stata presentata in forma rivisitata rispetto all'originale di Rossini e fa parte di un progetto di educazione musicale dal titolo Opera Domani, nato in Italia nel 1996 con lo scopo di promuovere la formazione di bambini e ragazzi nell'ambito operistico. Questo progetto è promosso da As.Li.Co (Associazione Lirica Concertistica Italiana) fondata nel 1949 che ha lo scopo ogni anno

di individuare e formare giovani cantanti per poi allestire le opere per farli debuttare in teatro, ogni anno l'opera è diversa. L'obiettivo di As.Li.Co è quello di far conoscere l'opera ai giovani per creare il pubblico di domani, un pubblico preparato, critico e curioso.

Ringraziamenti e buon lavoro!

Il 4 marzo 2020 si fece l'ultima prova di coro e poi la chiusura, causa la pandemia. La ripresa non è stata facile con le nuove norme da applicare, uno spazio più grande

per le prove, la distanza tra un corista e l'altro, il direttivo in scadenza e vari problemi burocratici da affrontare. Finalmente dopo 23 mesi di silenzio, il 17 febbraio 2022 abbiamo ripreso le prove di coro, con "nuovi e vecchi" coristi di Ragoli, Preore e Montagne: Beatrice, Cassandra, Emma, Lisa, Lucia, Melissa, Eduardo, Johannes, Mattia, Nathan, Roberto e Samuel, tutti con tanta voglia di cantare! Un caloroso ringraziamento a Elena Castellani che in questi ultimi anni ha ricoperto il prezioso ruolo di Presidente con attenzione e precisione ed ha

coordinato il precedente direttivo formato da: Lorena Paoli, Patrizia Pretti, Silvia Chiodega, Tiziana Filosi e Umberto Fedrizzi. Grazie anche a loro che ci hanno aiutato e accompagnato negli ultimi anni. Un grazie anche a chi ha accettato il nuovo incarico in particolare al nuovo presidente Daniele Bugna e al nuovo direttivo formato da: Caterina Bertelli, Elena Castellani, Francesca Bonomi, Patrizia Pretti e Veronica Traldi. A loro buon lavoro!

Ma chi era veramente Gioachino Rossini?

Gioachino Antonio Rossini, era un compositore nato a Pesaro nel 1792 e fin da piccolo dimostrò grandi doti musicali. Nel 1810 esordì a Venezia con la sua prima opera La cambiale di matrimonio. Conquistò velocemente le platee italiane con le sue opere buffe, in particolare si ricorda L'italiana in Algeri rappresentata a Venezia nel 1813, Il barbiere di Siviglia rappresentato a Roma nel 1816 e La Cenerentola rappresentata a Roma nel 1817 seguirono altre opere sia di genere comico sia serio. Nel 1824 il musicista si trasferì a Parigi dove compose opere in francese, tra cui il celebre Guglielmo Tell del 1829. Quest'opera segnerà una svolta nella produzione rossiniana; in questi anni il compositore avvertiva che i tempi stavano cambiando. L'aria del Romanticismo si stava avvertendo. Dopo il 1829 Rossini visse per 39 anni senza più avvicinarsi al teatro. Iniziarono i cosiddetti "anni del silenzio", Rossini attraversò un brutto periodo con depressioni, riprese e ricadute varie. In questi anni però non abbandonò mai la composizione scrisse musica da camera e musica sacra in particolare si ricordano lo Stabat Mater (1841) e la Petite Messe Solennelle (1863) raggiungendo notevoli livelli artistici. Morì nel 1868 nella sua villa di Passy, presso Parigi, ora riposa nella chiesa di Santa Croce a Firenze. Tra le curiosità era un grande buongustaio e un abile cuoco!

Il Coro Monte Iron torna sul palco



Sono passati più di due anni da quando, nel marzo 2020, la pandemia di Covid-19 ha rivoluzionato la nostra vita, in ogni aspetto ma principalmente in quello delle relazioni e dei rapporti tra le persone. Distanziamento tra gli individui, divieto di assembramento, mascherine sono diventati comportamenti obbligatori che hanno limitato i contatti tra le persone ed hanno spento quel senso di comunità

che ci caratterizzava. Di conseguenza anche l'attività del Coro Monte Iron si è ridotta al minimo; nel 2020 non abbiamo partecipato a nessun concerto e nel 2021 a solo due esibizioni, mentre è stato annullato quello previsto a Ragoli per il periodo Natalizio. Nei periodi in cui era permesso, abbiamo continuato le prove per mantenere la memoria del nostro repertorio di canzoni, appartenenti alla tradizione corale

popolare per essere pronti per la ripartenza. E finalmente a maggio del 2022 possiamo sperare che il periodo peggiore sia alle spalle e abbiamo predisposto un programma di concerti per la prossima estate. Abbiamo iniziato sabato 14 maggio alla Casa di Riposo Beato De Tschiderer di Trento per gli anziani ospiti che hanno gradito il ritorno dei Cori per animare i loro pomeriggi. Proseguirà a giugno

con la partecipazione alla messa in occasione dei festeggiamenti per il 70° del Gruppo Alpini Monte Spinale e, sempre a giugno, dovrebbe essere in programma la partecipazione alle Feste Vigiliane di Trento. Dopo la pausa di luglio, ad agosto ci saranno due concerti a Madonna di Campiglio per i numerosi turisti che frequentano la nostra rinomata stazione turistica e che apprezzano le canzoni tradizionali popolari, e un concerto in Val Genova per la manifestazione organizzata dal Gruppo Alpini. Abbiamo inoltre molti altri contatti che fanno ben sperare per un ritorno alla normalità che conoscevamo prima del Covid. Non ci siamo dimenticati, nel 2021 ricorreva il quarantesimo del Coro Monte Iron. Avevamo pensato ad una manifestazione per festeggiarlo ma sarebbe stato rischioso per il Covid e non avrebbe consentito la partecipazione al pubblico e ai nostri numerosi amici. A malincuore abbiamo dovuto rinunciare ai festeggiamenti e rinviarli a tempi migliori. Quest'estate abbiamo in programma una serata con un concerto per

ricordare il cammino di questi 40 anni, con tutti quelli che hanno contribuito all'attività del Coro e la comunità. La data non è stata ancora fissata ma fin d'ora vi invitiamo tutti a partecipare e a far festa con noi e con le nostre melodie. Speriamo vivamente che dopo due anni costretti a casa dal Covid, soprattutto la sera, ci sia ancora la volontà di uscire, di trovarsi tra amici e conoscenti a far festa, a fare comunità e riallacciare i rapporti personali che per due anni sono rimasti "sospesi". Sarà l'occasione tra l'altro per ringraziare e premiare due coristi che negli ultimi anni hanno lasciato la partecipazione diretta nel Coro, ma che ci seguono sempre con la loro vicinanza. Sono Oreste Castellani (classe 1937, uno dei fondatori del Coro) e Mario Faccini (classe 1952, Presidente del Coro nel 2007) che per molti anni sono stati in prima linea e hanno dato un contributo straordinario al nostro Coro sia come impegno sia come generosità nei rapporti con gli altri coristi. Un grazie da parte dei Coristi e del Maestro Oscar Grassi per tutto quello che hanno fatto e per l'esempio che hanno dato

a tutti noi. Dopo l'arrivo nel 2020 dei giovani Luca Cimarolli, Gabriele Bertelli, Angelo Paoli, Nicola Fantoma, Matteo Catturani e Federico Simoni, che sono la speranza ed il futuro per il nostro Coro, nel 2021 abbiamo accolto Roberto Zoanetti di Tione che dopo gli impegni lavorativi ha raggiunto la pensione e ha più tempo da dedicare al volontariato e al nostro Coro. Le porte sono aperte per altri giovani e meno giovani che volessero aggiungersi. Non vediamo l'ora di poterci incontrare di nuovo, allietati dalle armonie delle nostre canzoni.

La Filobastia e il suo "L'idraulico giapponese"

ASSOCIAZIONI



È giunto il momento di un resoconto al termine di questa stagione teatrale per noi della Filo molto particolare. Tutto è iniziato con titubanza ma anche tanta speranza e voglia di fare, ed ora al termine di questa avventura possiamo dire che è finita ed è finita molto bene, nonostante il "maledetto" Covid. Il primo appuntamento è stato a dir poco scoppiettante. Mabo band e Valter Rado con "Note nella tempesta" hanno portato in scena comicità e musica, con uno spettacolo che ha

raggiunto il nostro teatro dopo aver circuitato in Italia, Europa ed oltre Oceano. Siamo sicuri che chi era in platea quella sera non dimenticherà facilmente le risate fatte, ci dispiace per chi intimorito da un testo italiano e da un titolo che non rientra nelle "classiche commedie" ha perso questa speciale occasione. I fedeli abbonati sono circa una trentina, e li ringraziamo vivamente per l'entusiasmo e il "coraggio", auspicando siano sempre di più nella prossima stagione. Le

compagnie che hanno partecipato alla rassegna - Filo di Giustino, Filo Ziano di Fiemme, Il Tim di Meano, la Filo Ce.Dro e la Compagnia di Lizzana - si sono sfidate a suon di battute. Ad aggiudicarsi il premio della giuria è stata la compagnia di Lizzana con "Frottole Mondiali", mentre il Premio del pubblico è andato alla Filo di Giustino con "In nadal di m...". Ringraziamo Gigi per la sua opera d'arte che è stata il premio per il nostro voto di giuria. Grazie alla disponibilità dei nostri artisti Gigi,

Gianni e Romedio, che a turno negli anni ci donano le loro opere, il premio acquista un valore ancora più particolare in quanto è diverso ogni rassegna e porta con sé stili e racconti diversi essendo un pezzo unico. E non dimentichiamoci che la chiusura della rassegna è stata il nostro debutto dopo due anni di stop forzato. Non è stato facile ritrovarsi per le prove e riuscire a portare a termine questo lavoro. A partire dalla difficoltà delle prove a distanza, poi con la mascherina, poi i primi avvicinamenti sul palco, sempre incrociando le dita che tutto andasse bene. Per poi continuare con il cambio del regista e la sostituzione temporanea di alcune attrici. Insomma non ci siamo fatti mancare proprio nulla! Cogliamo l'occasione per ringraziare Brunetto Binelli che ha accettato con entusiasmo di aiutarci nella regia di questo spettacolo già avviato. Insomma, "L'idraulico giapponese" è riuscito grazie al lavoro di tutti a giungere sul nostro palco. Uno spettacolo frizzantino che è stato messo in scena anche a Giustino in occasione della rassegna e a Roncone per la nuova rassegna organizzata dai ragazzi

del Fler nel periodo primaverile. Ringraziamo il pubblico che ci ha seguito e che si è divertito con noi. Un ringraziamento particolare va anche ai nostri due "nuovi" attori. Da qualche anno sono entrati nella compagnia, ma causa Covid non avevano mai avuto l'occasione di mettersi in gioco sul palco. Norma Bonenti, che non è nuova nell'ambito teatrale in

quanto ha recitato per anni, e Remo Valenti che con i suoi 60 anni ha deciso di approcciarsi per la prima volta al teatro lanciando il messaggio che non è mai troppo tardi se le cose si fanno con passione. Concludiamo ringraziando tutti coloro che dedicano un po' del loro tempo per aiutarci e tutto il pubblico che ci segue e partecipa alle nostre rassegne.



Montagneracconta 2022, programma e novità

ASSOCIAZIONI

Eccoci di nuovo qui a presentare a tutti i trevillesi o trevillani (dovremmo trovare anche un modo per definirci prima o poi) l'attività programmata per l'anno in corso. Se lo scorso anno la campagna di vaccinazione ci ha permesso di avere una quasi normalità, quest'anno la situazione della pandemia sembra più sotto controllo anche se non mancano altre nubi nere all'orizzonte. Lo scopo statutario della nostra associazione Le Ombrie è quello di favorire

la crescita dell'offerta culturale, attraverso il teatro, la musica, i libri ma da sempre cerchiamo di coltivare anche momenti di convivialità che contribuiscano, almeno per un po', a rasserenare lo spirito e rafforzare i fili della socialità così indeboliti da tutto quanto successo in questi ultimi tempi. Nel 2022 iniziamo la nostra attività a maggio con la prima parte del progetto di residenza teatrale (22-29 maggio) portando qui una decina di attori/autori teatrali

che trovano ospitalità nelle case degli abitanti di Montagne. Sotto la guida ormai consolidata di Francesco Niccolini e di Claudio Milani verranno condotti a dare forma compiuta ad opere teatrali che poi saranno presentate nel circuito nazionale con il marchio "Montagneracconta". Il lavoro sarà poi completato con altri 10 giorni di residenza a ridosso del festival vero e proprio a luglio. Ritorniamo quest'anno ad offrire anche una





piccola anteprima del Festival “Aspettando Montagneraconta” che si terrà a Brione il giorno 16 luglio in collaborazione con la locale Pro Loco. Questo ci consente di promuovere il festival vero e proprio oltre che contribuire ad animare la scena locale con una proposta diversa e di qualità. La struttura del festival, giunto all'edizione numero 11, sarà quella consueta che alterna spettacoli itineranti con passeggiate nei dintorni del paese ad altri momenti nel centro storico in cui saranno presentati in forma ridotta i lavori nati durante il laboratorio di narrazione. Spazio poi il sabato pomeriggio alle attività per i bambini con Carrousel, una grande giostra di libri, storie e giochi, presso il Prato delle meraviglie, proposto dall'attore trentino Klaus

Saccardo. Il pezzo forte della rassegna sarà lo spettacolo teatrale “Totò e Vicè” con Enzo Vetrano e Stefano Randisi in programma la sera del 23 luglio; uno spettacolo di rara poesia ed intensità sul senso della vita che dal 1992 continua ad essere portato in scena con costante e crescente successo ed interesse. Chiuderà la due giorni Luigi d'Elia con il suo “Aspettando il vento” che verrà messo in scena, grazie anche alla preziosa collaborazione della locale sezione cacciatori, nella cornice del “Dos da Part”.

Non mancherà il sabato sera e la domenica a pranzo un'offerta gastronomica locale grazie al contributo di tutte le associazioni di Montagne e in particolare del circolo Tananait. E' in fase di programmazione per fine agosto un appuntamento musicale riservato ai più giovani. Insomma abbiamo davanti alcuni mesi di impegno e lavoro intenso, che ci porterà anche grande soddisfazione. Vogliamo chiudere con un grandissimo GRAZIE a tutti i volontari che con il loro supporto e contributo rendono possibile questa magia che si chiama Montagneraconta.

**Anteprima a
Brione il 16 luglio,
Montagne Racconta
il 23 e 24 luglio.**



Arrivano gli eventi con la Pro loco di Ragoli

ASSOCIAZIONI

Ancora una volta l'Amministrazione comunale ci dà l'occasione per rendere partecipi tutti delle attività della Pro Loco. Purtroppo, nell'ultimo anno le iniziative sono state molto ridotte a causa di questo brutto periodo di cui forse stiamo intravedendo la fine. Nella scorsa estate siamo riusciti a preparare una mostra fotografica in collaborazione con le associazioni di Ragoli. Con l'aiuto di tutti è riuscita una bella esposizione che ha ricevuto parecchi complimenti da parte

dei visitatori. Nel periodo natalizio, in collaborazione con le pro loco di Preore e Montagne, abbiamo organizzato "Natale a Tre Ville" che ha riscontrato un buon successo. Ci sono state ben 40 adesioni e tutti i partecipanti hanno realizzato delle opere molto belle e originali. Finalmente è tornata anche Santa Lucia in piazza! I bambini emozionati l'hanno aspettata con trepidazione la sera del 12 dicembre a Fevri. Dopo la merenda e la lettura di una fiaba è passata a salutare tutti i

presenti lasciando dolci e caramelle. Il 2022 è iniziato con la nostra consueta giornata ecologica, come sempre pochi i partecipanti ma molte le immondizie raccolte. È incredibile come, pur impegnandoci tutti gli anni nella pulizia delle solite aree intorno a Ragoli, Coltura e Pez, i rifiuti che si trovano sono sempre molti e di ogni genere. C'è ancora tanto bisogno di sensibilizzazione e di collaborazione da parte di tutti. Nel mese di maggio di quest'anno, in collaborazione alla





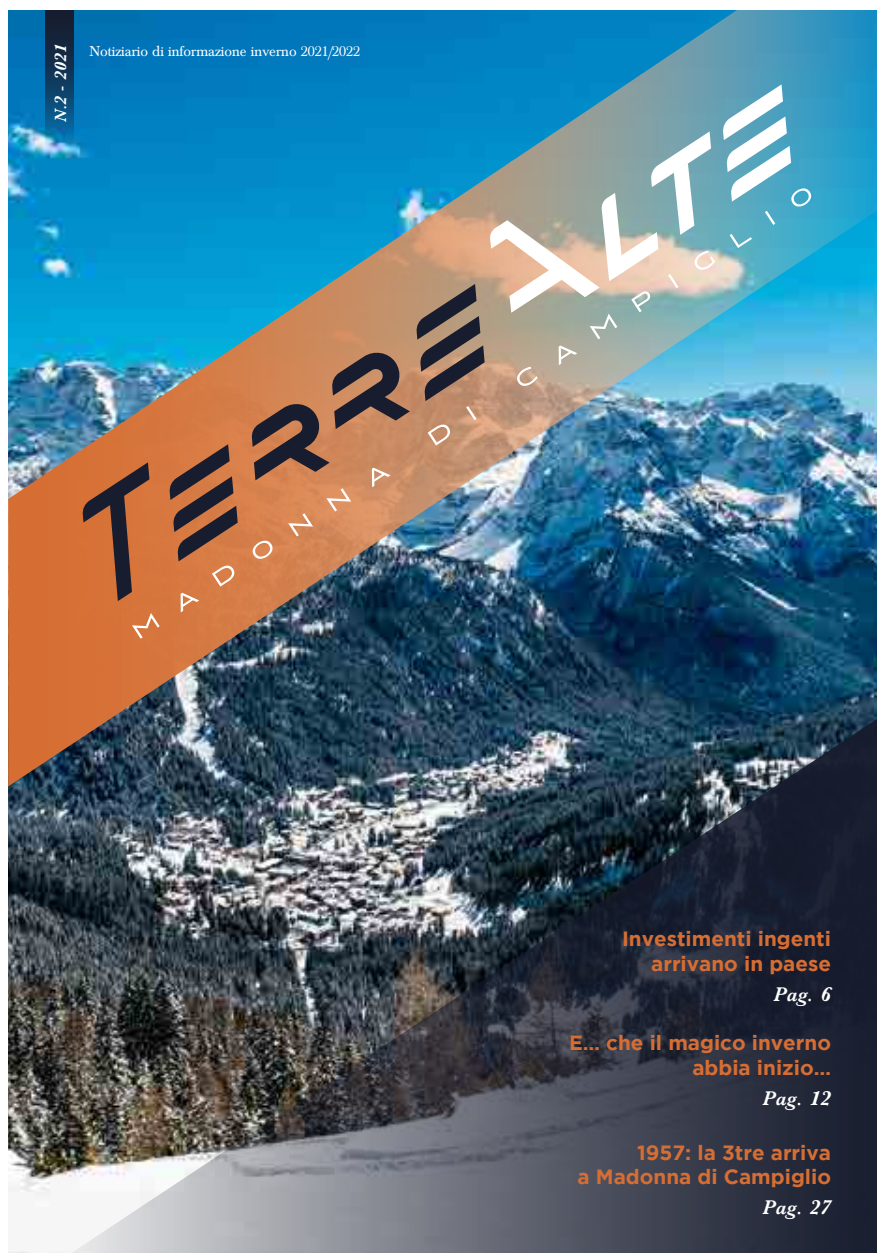
Pro Loco di Preore, abbiamo partecipato ad un bando promosso dal Parco Fluviale della Sarca denominato MANIFLU' 2022. L'iniziativa proposta è stata ammessa al progetto e quindi ci siamo attivati per l'organizzazione di due giornate alla scoperta della Sarca e delle sue risorse. Nella prima uscita, con circa una quindicina di partecipanti, siamo partiti dall'Iscla, ove c'era ad aspettarci Sergio che ci ha spiegato la storia e il funzionamento della piscicoltura, dalla nascita delle trote fino al momento della loro immissione sul mercato alimentare. Proseguendo lungo la ciclabile ci siamo fermati alla riserva locale San Faustino che fa parte della rete riserve della nostra provincia. In questa piccola zona umida che in pochi conoscono, si possono trovare circa

200 specie di piante acquatiche perenni, sempreverdi e delle alte spighe ramificate. L'area è caratterizzata anche dalla presenza di salici, abeti rossi e frassini e canneti. Avanzando verso Preore, ci siamo soffermati lungo la riva del fiume per osservare da vicino il "poligono del Giappone", una pianta alloctona infestante che sta invadendo praticamente tutto il corso della Sarca. Infine, al termine della nostra passeggiata, a Preore

ci aspettava Vittorio che ci ha preparato un gustoso spuntino con le specialità a base di trota e salmerino che produce nella sua azienda. Per il secondo appuntamento la pro loco di Preore ha organizzato un pomeriggio di pesca no-kill cioè con il rilascio del pesce e tenkara, un'antica tecnica giapponese di pesca senza mulinello. E adesso vi diamo appuntamento per l'estate: ci aspettano le nostre sagre, ma non solo.



Terre Alte, un notiziario per raccontarsi



È in gestazione e verrà distribuito a tutti gli operatori di Madonna di Campiglio il 3° numero di TERRE ALTE Madonna di Campiglio. Il progetto editoriale nasce all'interno della Pro Loco Madonna

di Campiglio per volontà di alcuni giovani impegnati nelle istituzioni, i quali da tempo pensavano ad un notiziario che potesse raccontare ai propri ospiti la comunità Madonna di Campiglio. Il paese è

ricco di iniziative che, con formule diverse, promuovono l'offerta turistica dell'area Campiglio e vallate collegate, ma è emersa negli anni e in più occasioni, da parte dei turisti, in particolar modo dei più assidi, il desiderio di entrare nel vivo di una località intraprendente, vivace che si evolve, ma che possiede anche una propria identità e una propria storia importante. La Pro Loco Madonna di Campiglio ha per Statuto il compito di valorizzare il proprio territorio, non solo con iniziative di intrattenimento e di svago, ma anche di far conoscere ai propri visitatori gli aspetti che identificano un tessuto sociale, con molti giovani impegnati, nello sport, nel volontariato. In paese operano una ventina di associazioni, delle quali circa la metà nel volontariato, che quasi nessuno dei vacanzieri conosce, mentre è universalmente riconosciuta, grazie alla 3TRE di Coppa del Mondo di sci alpino e a un comprensorio sciistico di rara bellezza,

la cifra sportiva che la contraddistingue, con la presenza di 13 società e associazioni sportive, le quali hanno forgiato negli anni innumerevoli eccellenze giovanili in campo agonistico, migrate poi verso i vertici di un percorso da allenatori in squadre nazionali. Ed inoltre la clientela della località, in particolare coloro i quali hanno investito in uno o più case vacanza, sono sempre alla ricerca di notizie sulla progettazione urbanistica del paese, per questo ogni numero di TERRE ALTE Madonna di Campiglio include uno spazio dedicato agli amministratori comunali di Pinzolo e Tre Ville e di altre realtà istituzionali del territorio. Anche le vicende storiche di Madonna di Campiglio hanno una valenza niente affatto trascurabile in Trentino e in generale sull'arco alpino, per questo il notiziario ha affidato alla penna di Paolo Bisti, noto storico locale, la rubrica periodica di curiosità storiche. Il notiziario intende poi valorizzare la presenza di iniziative espositive ed i luoghi e personaggi della memoria, che raccontano in quale luogo ci si trova, quali le famiglie che hanno costituito il ceppo originario di pionieri ed altre curiosità, o

aneddoti degni di nota. Oltre al calendario delle manifestazioni targate "Pro Loco Madonna di Campiglio", come ogni organo informativo TERRE ALTE Madonna di Campiglio è un giornale a tutti gli effetti, registrato presso il Tribunale di Trento, con una direttrice responsabile ed un Comitato di Redazione. Il notiziario vuole assolvere ad un ruolo di servizio, per orientare i propri ospiti con la descrizione della mobilità interna, dei collegamenti, degli orari, dei servizi esistenti, dei recapiti e dei numeri utili. Sono due i numeri di TERRE ALTE Madonna di Campiglio ad oggi programmati: l'edizione estiva e quella invernale. Il primo numero del giornale, l'edizione estiva, è stata strutturata con una foliazione di 32 pagine in carta riciclata (una scelta di sostenibilità) e una tiratura di 5.000 copie, distribuite a tutte le aziende di Madonna di Campiglio, mentre la versione invernale, ha una foliazione di 52 pagine sempre in carta riciclata e una tiratura di 7.000 copie. La direttrice responsabile è la giornalista Elena Baiguera Beltrami ed il Comitato di Redazione è composto da Giulia Cirillo, Valeria Murri, Ilaria Collini,

Paolo Bisti, recentemente hanno aderito all'invito di partecipare alla redazione la presidente dell'Associazione Commercianti Valeria Alessio e Francesca Maffei per designazione del presidente degli Albergatori Christian Armani.

Il Soccorso Alpino a fianco di chi va in montagna



I Soccorso Alpino e Speleologico Trentino si compone di un totale di 33 Stazioni territoriali e 1 Stazione Speleologica, che costituiscono una rete operativa in grado di garantire un servizio di soccorso in montagna e su terreno impervio su tutto il territorio provinciale, attivo 24 ore su 24, 365 giorni l'anno. Tra questi presidi territoriali c'è la Stazione

di Madonna di Campiglio, la cui operatività si estende indicativamente nelle zone delle Dolomiti di Brenta occidentali, del versante orientale del gruppo della Presanella, dall'alta Val Meledrio fino alla Val Nambrone. La Stazione si compone di un totale di 19 operatori, tra cui vi sono 2 tecnici di elisoccorso, 3 tecnici di soccorso alpino, 8 operatori di soccorso

alpino, 3 operatori di soccorso base, 1 istruttore nazionale tecnico, 1 istruttore nazionale cinofilo, 1 istruttore regionale tecnico e 2 aspiranti soccorritori. Dei 19 componenti della Stazione, 3 sono le donne. "Negli ultimi anni – dice il Capostazione Piergiorgio Vidi – stiamo assistendo a un incremento degli interventi. Se nel 2019 siamo stati chiamati 74

volte, nel 2020 abbiamo svolto 128 operazioni di soccorso, mentre nel 2021 90. Il nostro intervento è stato richiesto per risolvere situazioni molto diverse tra loro: dai casi di infortuni lievi sui sentieri, alla valanga, a operazioni anche molto complesse da un punto di vista tecnico. Ad esempio, ricordo un intervento molto delicato nell'agosto del 2019 per il recupero di due persone incrodate di notte sulla via delle Guide sul Crozzon di Brenta, dopo essere stati sorpresi dal maltempo. L'elicottero, con a bordo due Tecnici di Elisoccorso del Soccorso Alpino e con i visori notturni, è riuscito a volare sul posto e a recuperare i due alpinisti con un'operazione al verricello davvero notevole. Circa un mese prima altri due alpinisti sono stati tratti in salvo alla base del Crozzon di

Brenta, questa volta dalle squadre delle Stazioni di Madonna di Campiglio e di Pinzolo salite a piedi di notte, poiché il maltempo non permetteva l'utilizzo dell'elicottero". "La frequentazione della montagna – continua Vidi – è cambiata. Sempre più persone si avvicinano ad essa percorrendo i sentieri che portano ai rifugi, soprattutto nel periodo estivo quando la stagione turistica registra dei picchi e lo stesso vale anche per la nostra operatività. Dal nostro osservatorio privilegiato abbiamo notato un incremento degli interventi per soccorrere persone inesperte, che talvolta si infortunano perché non hanno l'attrezzatura adeguata o sono sfiniti perché non sono stati in grado di valutare le proprie capacità e i propri limiti. Da qui la necessità

di porre sempre molta attenzione all'informazione e all' "educazione" alla montagna". L'attività degli operatori della Stazione non si esaurisce con le operazioni di soccorso. Per garantire un elevato standard d'intervento, competenza e professionalità, ogni soccorritore è tenuto a prendere parte a percorsi di formazione continua, organizzati dalla Scuola del Soccorso Alpino, che prevedono un tipo di addestramento sia tecnico che sanitario. Insieme a Pinzolo, quella di Madonna di Campiglio è stata una delle prime Stazioni a prendere vita nel 1952. Per celebrare i suoi 70 anni, il Soccorso Alpino e Speleologico Trentino ha organizzato una mostra fotografica itinerante che dal 9 al 22 luglio sarà al Paladolomiti di Pinzolo.

Diventare soccorritori

Per entrare a far parte del Soccorso Alpino e Speleologico Trentino è necessario superare una selezione tecnico-attitudinale di movimentazione su terreni di montagna, come roccia, ghiaccio e neve. Una volta superata la selezione, si accede a un percorso formativo della durata di un anno, dopo il quale si diventa soci a tutti gli effetti. La domanda di ammissione e il curriculum della propria attività alpinistica o speleologica va presentata entro il 31 agosto di ogni anno. Per informazioni visita il sito www.soccorsoalpinotrentino.it.

Gentile direzione di *Notizie in Comune*, ho deciso di scrivervi in merito ad un articolo letto sull'ultimo numero del Notiziario. L'articolo che mi ha colpito è "Arrivederci il prima possibile" a cura dell'Associazione Tananait. Sono rimasta molto colpita dal tono utilizzato all'interno delle poche righe pubblicate. Poche righe che fomentano la divisione sociale e una visione polarizzata della realtà. Righe che non tengono conto dei lettori e delle situazioni delle singole persone. Parole che fomentano odio, invece di comunicare speranza e senso di comunità, soprattutto ora che ci avviciniamo al Natale. Quello che però mi lascia senza parole è il fatto che la vostra redazione abbia acconsentito a pubblicare l'articolo, senza prevedere la reazione dei lettori. Ritengo che una redazione, seria e consapevole del proprio compito, dovrebbe evitare di lanciare messaggi politici e soprattutto che aumentino la divisione sociale e le conseguenti discriminazioni tra le persone, soprattutto in questo periodo. Non entro in merito alla questione sanitaria, ma a quella sociale sì. Si parla di senso di comunità, di partecipazione alla vita sociale, di giovani... e poi si lancia un messaggio che vuole soltanto dividere e creare astio tra le persone. I media stanno già fomentando questo odio, mi chiedo se fosse necessario fomentarlo anche tra le pagine del nostro notiziario. Vi invito a riflettere, tutti, sul vostro ruolo. Chiedo anche che questo mio messaggio possa essere pubblicato sul prossimo numero del Notiziario in Comune, perché credo sia utile e necessario fornire a tutti i lettori una più ampia visione della realtà.

Grazie per l'attenzione

Caterina Bertelli

Buonasera. Ho letto sul notiziario l'articolo "Arrivederci il più presto possibile". Pur rispettando io l'opinione di tutti vedo che purtroppo, forse a causa della disastrosa comunicazione mediatica forse per motivi personali che io non posso conoscere, questo rispetto e questa tolleranza non è capillare all'interno della nostra comunità. In un periodo come questo lo spirito dovrebbe essere quello di stringersi come comunità ed evidenziare uno dei maggior pregi della nostra comunità montana che è quello di trovare sempre qualcuno disposto ad aiutare chi è in difficoltà. Inoltre ci tengo a sottolineare che se il virus circola ancora non è colpa solamente dei no vax (vaccinadosi si previene solo le forme gravi, non si previene il contagio: potremmo definire il vaccino una misura egoistica al contrario della mascherina che è altruistica). Secondo gli studi fatti prima della variante omicron un vaccinato contagia il 40% di un non vaccinato, ciò non vuol dire che un vaccinato non contagi, ma solo che contagia meno. Su di un virus che è (sempre dati prima della variante omicron) 3 volte più contagioso di un'influenza ciò non previene il contagio. Meglio evitare di attaccarsi ad un capro espiatorio quando la situazione è di una vastità e complessità tale da mettere in difficoltà l'interpretazione critica da parte di esperti di malattie infettive. Quindi, invito la redazione e il direttore responsabile a far affrontare anche a chi scrive su tal giornalino taluni temi con un approccio critico, scientifico e tollerante nei confronti di chi per motivi personali ha dei dubbi sul vaccinarsi o meno. I toni sensazionalistici violenti e accusatori non faranno certo cambiare idea a chi è convinto della posizione del no. Rischiano invece di separare una comunità, che pur con tutti i suoi difetti, ha sempre avuto il pregio di

essere unita. Io (da studente di Medicina vaccinato), non mi sento di accusare nessuno per la situazione attuale, dividere la società per classi pro o contro è un insulto all'umanità stessa e una discriminazione sulla base di un'unica scelta fatta dalla persona in questione. Spero che non ci si dimentichi mai dell'unicità di ogni abitante della nostra comunità che non è o bianco o nero e basta, o vax o no vax e basta, di destra o di sinistra e basta, cristiano, mussulmano, ebreo, ateo e basta, bensì un complesso insieme di tutti questi aspetti culturali-sociali e di scelte personali.

P.S. prego la gentile redazione di riflettere su quanto scritto e di inviarlo alla mail dei Tananait (che sono sicuro avranno i loro personali validi motivi a me sconosciuti per essere arrabbiati con i no vax) affinché possano avere questo feedback al loro articolo.

Ringrazio per l'attenzione

Andrea Pretti

Cari lettori, dopo la distribuzione dell'ultimo notiziario abbiamo ricevuto le due lettere che trovate qui a fianco pubblicate e le abbiamo quindi messe a vostra disposizione. Vogliamo sottolineare a tutti che come Comitato abbiamo preso seriamente il nostro compito, a differenza di quanto si implica in questi scritti. Questo è uno spazio di informazione ufficiale dell'istituzione comunale, dove vengono ospitati, inoltre, i contributi delle associazioni e articoli utili a mantenere vive

le tradizioni e la memoria della nostra comunità. Leggiamo e valutiamo ogni pezzo che ci viene inviato cercando di dare spazio a tutti, nel rispetto delle leggi che regolano le pubblicazioni e delle finalità di questo notiziario. Non abbiamo ravvisato alcuna ragione oggettiva di impedire la pubblicazione dell'articolo dell'associazione Tananait. Così come non ravvisiamo ragioni significative, nonostante le implicazioni sia sull'impegno del Comitato che sulla professionalità della direttrice

responsabile siano molto negative, fin quasi offensive, di non pubblicare queste due lettere arrivate in redazione, convinti che ognuno, nel rispetto delle leggi, sia libero di esprimersi e, altrettanto, che ognuno sia in grado di valutare e farsi un'idea propria di quanto legge. Continuiamo quindi il nostro lavoro con impegno per valorizzare questo importante strumento di informazione che è il nostro Notiziario. Buona lettura!

Il Comitato di Redazione

Mariapia Paoli "Maliotèl"

Migole de storia dei nos paes. La Mòla racconta

Nel garage di casa conservo una vecchia mòla, a pedale di legno, verniciata di verde; ogni tanto la spolvero, le faccio un trattamento "casalingo" antitarlo e la ascolto...



Mi parla di mio papà, di un molèta che ha svolto il suo mestiere con amore. Quante forbici, quanti coltelli e un tempo anche bisturi e rasoi ha affilato. Quante volte mi torna alla mente quel grido - "Molètaaaa" - che risuonava per le strade di Abbiategrasso, Gaggiano, Trezzano, Corsico e dei paesi limitrofi, tutti a una manciata di chilometri a sud - ovest di Milano, fino al luglio 1994 quando un'ischemia cerebrale lo colpì e lo lasciò invalido

per sei lunghi anni fino al 29 aprile 2000 quando la morte lo colse serenamente. Guardo la mòla, la accarezzo e lei mi parla di un ragazzo, poco più che bambino, di nome Antonio (classe 1919) nativo di Ragoli (ora Tre Ville). La storia di mio papà, conosciuto a Ragoli come Toni Maliotèl, dallo scotùm, è ovviamente legata a quella del nonno Luigi che partì intorno al 1920. come altri padri di famiglia. Una partenza voluta dalla miseria: nei

mesi autunnali e invernali (ottobre-marzo) il lavoro non c'era, le bocche da sfamare erano tante e così emigravano, chi all'estero e chi nella vicina Lombardia come il nonno e un paio di compaesani. Partivano a piedi, spingendo la mola e lungo il cammino, che durava due - tre giorni, si toglievano le scarpe (per non consumarle) e continuavano scalzi, poi le strade si dividevano chi verso il Comasco, chi verso il Varesotto mentre il nonno si dirigeva verso Vigevano e la Lomellina. Al termine dell'obbligo scolastico (12-14 anni) anche i figli seguivano i padri come garzoni e così fece il mio papà. Dormivano nei fienili delle cascine al freddo, parlavano tra loro ricordando la mamma, i fratelli, il paese lontano e usavano anche dei termini in *"Tarón"* (gergo rendenese tipico dell'emigrante girovago: arrotino, seggiolaio, ombrellaio, spazzacamino, segantino) un po' perché si sentivano stranieri (*"... quanto sa di sale lo pane altrui, e come è duro calle lo scendere e 'l salir per l'altrui scale"* Dante, *Paradiso XVII*) e un po' per non farsi capire dai fittavoli delle cascine. Gli

anni passano, il nonno si ritira e mio papà continua da solo, prediligendo la zona dell'Abbiatense, tornando a casa per breve tempo, nel periodo estivo, quando c'è bisogno anche di lui nei campi. Poi ci fu la guerra, partì per il fronte, fu mandato in Russia: paura, coraggio, gelo, dolore, fame e...pidocchi. Ma poi anche la guerra finì, tornò a casa e riprese a fare il *molèta*. Conobbe una bella e brava ragazza, del vicino paese di Binio Montagne, Emilia Bertolini (*scotùm Lisaròc*) che era a "servir" a Vigevano: *"sti agn le nava tute a sèrva!"* (le ragazze di Montagne e non solo). Dopo alcuni anni di fidanzamento nel 1949 si sposarono ed Emilia andò a vivere a Ragoli nella casa dei suoceri, come si usava allora, Antonio riprese la mola per tornare nella zona dell'Abbiatense per il lungo periodo da

ottobre a marzo-aprile. In seguito decise di fare il molèta a tempo pieno e si trasferì con moglie e figli ad Abbiategrasso. Negli anni '60 si modernizzò: la mola a pedale andò in pensione e fu sostituita da una mola a miscela sull'automobile e da una elettrica in garage. La vecchia mola a pedale mi racconta che non venne dimenticata ma il Toni la guardava con tenerezza ricordando i tanti passi, le tante strade percorse con lei e le parlava in Tarón. Anch'io ricordo alcuni lemmi che mio papà usava anche in famiglia tipo: *slàifer* (arrotino), *basofia* per indicare la minestra (la sbòba era, per lui, la minestra molto acquosa) oppure *rèba* per dire polenta, *ràgol* (vino), *siniciàga* (formaggio), *scavion* per indicare i capelli e *piocièra* per dire testa...oppure *salva la ghirba*, salva la



pelle!!! Piuttosto che *slònz* (paese), *picai* (soldi), *gaiòfa* (tasca). Ricordo che raccontava quando dormiva sulla spingarda la paglia nelle caskine! Era entrato nel suo modo di parlare casalingo anche i termini di *bacàn* e *bacàna* per indicare i padroni di casa mentre il garzone era definito galup. Mentre termino di spolverare la mola, mi sembra di sentire cantare (eh sì, mio papà mentre molava tante volte

canticchiava!):

...me pare el fa el molèta e mi fago il molètìn.

E zin e zan la mòla e zin e zan e zòla

mi fò girà la mòla

e quel che mi consòla

l'è l'arte del molà.

L'è en bon mistèr en man

giro la mola en prèsa per guadagnarme el pan!!!

Questa in grande sintesi è “l'avventura” di mio papà. La storia di un

molèta come quella di tanti altri partiti oltre che dalla Busa da Tión (come mio papà), dalla Rendena, dal Bleggio e da tanti altri paesi ed emigrati in America, Svizzera, Germania ma anche in altre regioni italiane quali la Lombardia, la Liguria, l'Emilia Romagna, il Lazio... per svolgere un lavoro umile “en bon mistèr en man”...l'arte del molà.

Ivan Montagni

La canapa nella storia e nella contemporaneità

L'idea mi girava da un po' nella testa: cercare testimonianze e documenti negli archivi e nelle biblioteche sulla passata coltivazione e lavorazione della canapa in Trentino, intervistare i testimoni e le testimoni della memoria, coloro che avevano dormito in lenzuola di canapa, mangiato su tovaglie di canapa, che si erano asciugati con asciugamani di canapa e avevano visto genitori e nonni seminare, raccogliere, macerare, pettinare, gramolare, filare

la fibra e tessere il filo. Non volevo però fosse solo un ricordo del tempo che fu, al contrario: volevo collegare quella tradizione al presente, alla riscoperta di questa pianta in atto da qualche anno sul nostro territorio, alle parole dei giovani agricoltori che hanno seminato canapa negli ultimi anni. Ho pensato di chiedere aiuto all'amica e antropologa Maria Pia Macchi, fondatrice di Magia Verde, una onlus che si occupa di cura tramite la riscoperta della medicina

tradizionale in India e lei ha accettato subito di svolgere un'approfondita ricerca bibliografica per documentare la lunga storia di questa pianta attraverso i secoli e i continenti. Il suo utilizzo, come riportato da Maria Pia Macchi, è diffuso in tutto il mondo, da millenni. In Val di Ledro sono state rinvenute tracce di polline risalenti al Mesolitico. Ho quindi scritto un progetto di ricerca antropologica sulla canapa che il Centro Studi Judicaria mi ha aiutato a



"Mentre ascolta il mio progetto sulla canapa, Tomaso cita versi del Paradiso di Dante e mi mostra stampe del Botticelli. Gli racconta che la pianta è conosciuta in ogni angolo della terra e che è stata usata per la cura, per la realizzazione di carta, per le funi, per l'alimentazione, per illuminare, grazie all'olio che si ricava dai semi, per il tessuto, per la biancheria della casa. "Era una cultura della vita", dice Tomaso. Penso subito che è una definizione bellissima di cui farò tesoro".

Maria Pia Macchi - Ivan Montagni
LA CANAPA
cultura della vita nel mondo e nella Judicaria



realizzare. Fin dalle prime interviste ho scoperto che la canapa è stata coltivata ininterrottamente nelle valli trentine per oltre 600 anni ma, nonostante questa lunga vicinanza, la pianta è ora vista solo come qualcosa di pericoloso, una droga di cui avere paura. Pochissimi sanno che fino agli anni '50 del novecento nei campi e negli orti delle famiglie giudicariesi la canapa cresceva rigogliosa, pochissimi conoscono le molte virtù e i possibili utilizzi di questa pianta. Per svolgere il lavoro dovevo trovare testimoni della memoria; ma dove? da dove partire? Lorenzo Zoanetti, presidente dell'Associazione Canapa Trentina, mi ha suggerito di iniziare dal paese di Ragoli dove è presente un affresco murale che ritrae le fasi della

lavorazione della pianta. I primi interlocutori di questa ricerca sono stati Rudi Scalfi e Rosella Pretti che ho incontrato alla sede della Comunità delle Regole di Spinale e Manez per parlare della canapa, del suo passato e del suo presente. Durante il nostro piacevole incontro Rosella mi ha suggerito il nome di alcune persone che avrei potuto intervistare e mi ha donato le copie di alcuni documenti che testimoniano la sua passata diffusione, recuperati da vecchi numeri di notiziari locali. In uno di questi, un articolo apparso ne "El Nos Paes" del 1974, "...quando la nonna filava", l'anziana Modesta Bertolini da Binio descrive il lungo processo di lavorazione della fibra di canapa per ottenere il filo. Il racconto è minuzioso, i termini dialettali per

indicare gli arnesi utilizzati e le fasi della lavorazione testimoniano la consuetudine e la confidenza della comunità con questa pianta. Modesta termina la sua testimonianza con una bella poesia che ricorda con nostalgia il tempo dei filò nelle stalle:

L'èra propi bèl el filò

en ta le stale calde:

òm, done, putei e putele,

corona, storie, risade a crepapele;

en mèz a la stala

na lucerna gh'èra

sa 'n te n'asedèla o postada a na ringhiera;

en tra sbecade e spizegon,

na cantada e n'orazion,

vegniva l'ora de nar a farse el son.

Spero che ve sarà piasù

col che vò contà su:

l'è la pura verità

che ò 'mparà a me cà!

Io e Danilo Mussi, presidente del Centro Studi Judicaria, abbiamo scoperto molti altri preziosi documenti nei quali la canapa è sempre

descritta come una risorsa indispensabile, mai come una droga di cui avere timore. Questi testi saranno inclusi nel libro frutto di questa ricerca e che verrà pubblicato dal Cento Studi Judicaria e dal Comune di Tre Ville: "La canapa, cultura della vita, nel mondo e nella Judicaria". Queste testimonianze rivelano l'esistenza di abili artigiane che filavano insieme nelle stalle: le donne scorrevano e pregavano mentre con un gesto antico e magico attorcigliavano la fibra della canapa sul fuso. Le loro parole ci descrivono uno stile di vita che sembra appartenere ad un lontano passato ma che in realtà era quello delle nostre nonne e dei nostri nonni. Come racconta uno dei bambini che ha partecipato alla ricerca proposta dalla scuola di Storo nel 1986 "C'era una volta la canapa": "Un tempo la vita era molto diversa dalla nostra. I nostri nonni dovevano ricavare dal loro lavoro il necessario per: proteggersi, nutrirsi, vestirsi...quindi erano costretti ad ingegnarsi per creare con le proprie mani tutto questo. Era così che era garantita la

vita a tutta la famiglia". La conoscenza tramandata attraverso le generazioni era il più grande tesoro. Mi sono meravigliato molto nello scoprire che questa pianta era dappertutto: in ogni piccolo borgo molti campi avevano una parte seminata a canapa e in molti paesi c'era una località dove erano presenti le màsere, luoghi di macerazione delle piante. Rudi Scalfi, durante il nostro incontro, mi ha accompagnato nella parte bassa di Preore, nel parco, vicino alla piscicoltura, dove un tempo erano presenti le vasche di acqua in cui i fusti maturi venivano lasciati a mollo una ventina di giorni per favorire il distaccamento della fibra dalla parte legnosa. La canapa veniva messa nella

corrente che proveniva da alcune sorgenti tiepide chiamate Sarchète, dalle quali l'acqua usciva a temperatura costante tutto l'anno; i fasci venivano tenuti sott'acqua con delle assi su cui venivano posati dei sassi. Rudi mi racconta che il tessuto di canapa si chiamava drap e che ne esistevano due tipi: quello grossolano per i sacchi e le bàze e quello più raffinato per le lenzuola e le camicie da notte. Dalla finestra della sede della Comunità delle Regole Rudi e Rosella mi indicano un campo vicino al fiume Sarca e mi raccontano la storia di un furto di piante di canapa subito da un agricoltore locale che da qualche anno ha iniziato a seminarla. Sono in molti i contadini che hanno





ricominciato a coltivare la canapa, ne ho intervistati alcuni durante la mia ricerca per capire quali siano oggi i punti di forza e le criticità: il mercato dei prodotti a base di canapa è in forte espansione ma esiste ancora un forte pregiudizio nei suoi confronti da parte della società. Negli ultimi anni, oltre alle varietà di canapa da seme, hanno iniziato a diffondersi, sul nostro territorio, quelle di canapa da fiore. Le infiorescenze di canapa contengono molti principi attivi: quelli più famosi sono il THC, la sostanza responsabile dell'effetto psicotropo, e il CBD, la sostanza dall'effetto rilassante. I fiori che si trovano oggi in commercio nei negozi specializzati e l'olio che da essi si ricava, chiamato olio di CBD, sono sempre più usati per le loro proprietà. Gli studi dell'utilizzo medico di questo principio

attivo sono solo all'inizio e sembrano molto promettenti. Ho incontrato dei pionieri di questa coltivazione che sul nostro territorio coltivano con passione e

coraggio le infiorescenze: tutti mi hanno raccontato che non è semplice far capire alle persone la differenza tra canapa legale e canapa illegale. La pianta si presenta identica, il profumo che emanano i suoi fiori è lo stesso; probabilmente è per questo motivo che tutti i coltivatori riferiscono furti al momento della fioritura. La canapa è una risorsa preziosa, da essa si possono ricavare la fibra e i tessuti ma anche carta, materiale isolante, pannelli per la bioedilizia, mattoni, medicine, plastiche vegetali, filo per stampante 3d, componenti per automobili, oli per vernici, tele da pittura, prodotti per cosmesi. Dalla spremitura dei semi si ricavano olio e farina: la farina è altamente proteica e si mescola alle altre farine nella preparazioni di lievitati dolci e salati; l'olio di semi di canapa (da

non confondere con l'olio dei fiori) è ricco di acidi grassi essenziali, omega 3/6/9 e ha proprietà antinfiammatorie, antiossidanti e immunostimolanti; contiene tutti e nove gli amminoacidi essenziali per la vita; contiene molti sali minerali fondamentali, ferro, calcio, zinco, fosforo, magnesio, potassio e numerose vitamine A, E, B1, B2, PP, C. L'olio viene utilizzato per condire ma c'è anche chi ne prende un cucchiaino al giorno come integratore. Gli studi più recenti dimostrano inoltre che un campo di canapa è in grado di assorbire quantità ingenti di CO2 dall'atmosfera ed è un ottimo fitodepuratore dei terreni inquinati. Penso che la riscoperta della canapa sia un passo importante nella giusta direzione: questa pianta è uno dei doni più versatili della natura e potrebbe essere un'alleata fondamentale per salvare la Terra dal cambiamento climatico. È di nuovo il tempo di seminare la canapa!

Contatti uffici comunali e Servizi

Servizio Segreteria

Telefono: + 39 0465 321133 - Fax: +39 0465 324457

E-mail: info@comunetreville.tn.it

PEC: comune@pec.comunetreville.tn.it

Segretario comunale: segretario@comunetreville.tn.it

Servizio Demografico e Affari Generali

Telefono: + 39 0465 321133 int. 2

anagrafe@comunetreville.tn.it

Servizio Finanziario

Telefono: + 39 0465 321133 int. 4

finanziario@comunetreville.tn.it

ragioneria@comunetreville.tn.it

personale@comunetreville.tn.it

Servizio Tributi, Commercio e Pubblici Esercizi

Telefono: + 39 0465 321133 int. 3

tributi@comunetreville.tn.it

commercio@comunetreville.tn.it

Servizio Tecnico

Ufficio Lavori Pubblici - Cantiere Comunale

Telefono: + 39 0465 321133 int. 6

sergio.bertolini@comunetreville.tn.it

daniele.maffei@comunetreville.tn.it

dario.maestranzi@comunetreville.tn.it

Ufficio Edilizia Privata int. 5

Telefono: + 39 0465 321133

romina.cappelletti@comunetreville.tn.it

Corpo Polizia Locale delle Giudicarie

Telefono: + 39 0465 343185

E-mail: polizia.giudicarie@comunetrento.it



Comune di Tre Ville - Madonna di Campiglio



Notizie in Comune -Tre Ville

ANNO VII n. 1 - GIUGNO 2022

PERIODICO D'INFORMAZIONE DEL COMUNE DI TRE VILLE AUTORIZZAZIONE DEL TRIBUNALE DI TRENTO N. 495 DD. 05.07.1986

CREDITS FOTO: E. MAIER (COPERTINA) SEZIONE CACCIATORI RAGOLI (RETRO COPERTINA) - AUTORI E COMITATO DI REDAZIONE

DIRETTRICE RESPONSABILE: DENISE ROCCA

COMPONENTI DI REDAZIONE: ELISA MAIER, VALENTINA ROSSARO, DONATELLA SIMONI, STEFANO SIMONI, ANGELA ZAMBALDI

GRAFICA E IMPAGINAZIONE: DENISE ROCCA

STAMPA: ANTOLINI TIPOGRAFIA - TIONE DI TRENTO

